

L'artista Cuono Gaglione è nato ad Acerra nel 1947 ma attualmente vive a Ragusa dove lavora presso l'azienda USL 7 . Si dedica alla pittura dal 1959, ha studiato all'istituto d'arte di Napoli frequentando anche il Magistero di pittura dal 1965 al '71. I suoi maestri guida del colore sono stati Striccoli, Chiancone, Verdecchia, Toma , de Siena e Cajati. Durante la sua permanenza in Germania nel '71, fa parte del gruppo dei neo espressionisti ad Heidelberg. Il suo ritorno in Italia sarà costellato da grandi successi e le sue partecipazioni alle più qualificate rassegne Nazionali ed estere, meritando affermazioni , riconoscimenti e premi, ne sono una conferma. Fra i primi premi ricordiamo quello del Presidente della Repubblica, della Camera dei deputati, l'oscar della pittura in Germania, il premio Dante a Firenze, il Nettuno d'oro a Bologna, La Biennale P. Ricasso a Napoli. Fra i premi siciliani anche il premio Quasimodo a Modica, Valle dei Templi ad Agrigento, Mostra d'arte Sacra a Caltagirone, l'Estemporanea di Donnalucata e molti altri ancora dentro e fuori dall'isola e dai confini Nazionali. Le sue opere figurano in molte collezioni pubbliche e private in città prestigiose quali New York, Dublino, Parigi, Roma, Napoli, Venezia , Norimberga, Brooklyn e decine di grandi e piccoli comuni sparsi in tutta Italia.

Dal '71 ad oggi le opere di Cuono Gaglione hanno fatto il giro del mondo .Fra le presenze recenti lo troviamo a Roma nell'83 per il Concorso Campionati Mondiali Fipav, in Germania a Furth per la Rassegna Europea dell'Arte Contemporanea, in Svezia per l'Internazionale di pittura, nel '93 a Venezia nella Personale "G.H.Centrale", nel 2000 a Ragusa con una personale al palazzo della Provincia, nel 2001 a Vittoria, nel marzo 2002 a Ragusa all'Hotel Ionio e l'8 aprile ancora a Vittoria. Queste citate sono solo una piccola parte delle sue presenze, in effetti potremmo ancora continuare ad elencarne a iosa Ma l'attività di Gaglione non è solo mostre e concorsi, numerosi ,infatti, sono i logo da lui realizzati per i Concorsi, fra i quali quello del Coni "Sport per tutti " , Roma '82, per i campionati mondiali juniores di pallavolo, Roma '84, per i campionati mondiali di calcio "Italia 90" nell'86, per il V Centenario della scoperta dell'America nell'87. Gaglione ha anche realizzato diverse copertine di libri e riviste poiché la sua pittura è espressione di sentimenti, poesia, pathos e memoria d'arte in cui molti autori , sia poeti, scrittori o altro, si sono specchiati.

Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private a:

Eberbach, Norimberga, Blomfield, Easton. Bed Minister, Brignais, Duisburg, Bridgewater, Parigi, Roma, Napoli, Venezia, Genova, Milano, Como, Palermo, Ragusa, Torino, Siracusa, Macerata, Pavia, Bologna, Ancona, Piazza Armerina, Firenze, Trapani, Modena, Grosseto, Spinazzola, Acerra, Modica, Aversa, Vittoria, Ortona, Caltagirone, Comiso, Gela, Augusta, Ercolano, Vizzini, Rozzano, Sorrento, Bordighera, Crotone, Falconara, Bitonto, Tolmezzo, Pachino, Sarno, Heidelberg, Stoccarda, Lione, Carrara, Perugia, Assisi, Bari, Verona, Brescia, Berlino, Salerno, Reggio Calabria, Cosenza, Enna, Atene, Francoforte, Vienna, Sydney, Tokyo, Los Angeles, Buenos Aires, Madrid Amsterdam, Bruxelles, Brugge.

In permanenza presso:

Galleria d'arte moderna New York-Camera di Commercio Ragusa-Comuni di Giarratana, Francofone, Modica, Pozzallo, Acerra, Sarno, Vittoria, Museo civico Caltagirone-Museo della Maschera di Pulcinella Acerra, Pinacoteca d'arte moderna Lecce, Chiese di S. M. di Betlemme Modica, S. Luca, S. Cuore Modica, Madonna delle lacrime Modica, Museo storico Diocesano Caltagirone, Istituto D'Arte Napoli, Saloni delle suore Divino Zelo Roma e Modica, Accademia d'arte Moderna Brescia, Museo della Fortezza Civitella del Tronto.

Dal 1995 si dedica a personali e fra queste ricordiamo:

Napoli-Maschio Angioino, Verona-galleria la tavolozza, Milano-la bitta, Genova-la mediterranea, Venezia-grand hotel centrale, Bari-art expo'. Brescia-il covo, Roma-la giara, Acerra-Castello Baronale, Vittoria- Centro giovanile polivalente, Ragusa-Caffe' dell'Arte, Ragusa-salone Provincia Regionale, Parlamento Europeo di Bruxelles, Fortezza di Civitella Del Tronto, Parlamento Europeo di Strasburgo.

Queste tre mostre dal titolosignificativo " PREZIOSI DELLE DUE SICILIE" " TERRA MIA " " SICILIA TERRA D'AMURI E D'ANURI " Sono stati dedicate alla storia negata del meridione , alle bellezze naturali e artistiche, con particolare attenzione a figure, miti e mitologia che vanno dalla magna Grecia ai giorni nostri.

Gaglione ha pubblicato numerosi cataloghi illustrativi e monografie delle sue opere, si ricordano fra i piu' importanti:

TRENT'ANNI DI ESPERIENZE

UNA VITA PER L'ARTE

TESTIMONIANZE,

PULCINELLA IL VIANDANTE

NAPULE MMUNNEZZA E SOLE

ANTOLOGIA

OMAGGIO ALLE DUE TERRE

METAMORFOSI

LA PITTURA DI CUONO GAGLIONE

SIRENE, NINFE

MITI DELLE DUE SICILIE

PREZIOSI DELLE DUE SICILIE

TERRA MIA

SICILIA TERRA D'AMURI E D'ANURI

Gaglione ha spaziato anche in altri campi delle arti figurative eseguendo copertine di libri e loghi per manifestazioni mondiali (anno europeo della musica, campionati mondiali di calcio e di pallavolo)

Si sono interessati alla sua crescita artistica:

Carlo Striccoli, Alberto Chiancone, Radames Toma, Carlo Verdecchia, Alfonso de Siena, Mario Agosta, Carmelo Arezzo, Enzo Assenza, Antonio Bevilacqua, Giuseppe Bongiardina, Mario Cagetti, Saverio Cannata, Renato Civello, Gianni Contino, Marco D'Anto', Anna Maria Schieble De Vito, Giovanni Dormiente, Lorenzo Fertitta, Agostino Focone, Helene Krueger, Franco Mancini, Angelo Manna, Aniello Montano, Vittorio Napolitano, Giuseppe Pelligra Maltese, Alfredo Bonita Oliva, Giovanni Pluchino, Domenico Pisana, Nello Punzo, Franco Russo, Ferdinando Sigona, Attilio Sigona, Guido Schiavottello, Lorenza Trincali, Michele Giardina, Piero Pace, Noemi Marzullo, Felice Bellerio, Domenico Amoroso, Giovanni Carbone, Gino Baglieri, Enza Celiento, Giovannella Galliano, Michele Barbagallo, Marina Salvatore, Stefania Longo, Domenico Iannantuoni, Alessandro Romano, Francesco Paolo Catania, Reno Bromuro, Mauro Caiano, Antonio Ciano, Mons, Antonio Riboldi, Valentina Gaglione, Milena Nicosia, Gino Giammarino, Giuseppe De Gennaro, Aurelio Badolati, Lorenzo Del Boca, Roberto Bigliardo, Antonio Pagano, Antonio Serao, Antonio Tagliamone, Maria Giovanna Tumino, Eugenio Preta, Francesco Mennitto, Luciano Somma, Gianni Mattioli, Giuseppe Sciortino Giuliano, Cuono Perroni, Nicoletta Damiano, Giorgio Liuzzo, Marina Cappitti, Giovanni Brigandì, Leonardo Echeoni

Con i seguenti organi d'informazione:

The Times-Malta. Kolbacksadalen Stoccolma. Mittle Bayerische Zeitung Germania. La Notte. Famiglia Cristiana. La Nazione. Roma. Il Mattino. Il Tirreno. La Sicilia. Il Giornale di Sicilia. Il Diario. Corriere dello sport. La Gazzetta del mattino. Il Giornale del Sud. La Gazzetta del Sud. Il Secolo D'Europa Italia. Nuovi Orizzonti. Liberarte Cultura. Insieme. Telemontecarlo. Video Mediterraneo. Canale 21. Tele Iblea. Il Quadrato. L'Artista. La Sonda. La Gazzetta dello sport. Il Limone D'oro. Il Focolare. Areopago Cirals. Il Democratico. Il Pungolo Verde. Logos. La voce della Provincia. Il corriere di Modica. Domani Ibleo. Giornale di Scicli. Ragusa Sera. Vita Diocesana. L'Avvisatore. Il Lavoro Del Tirreno. Il Corriere di Roma, Il Centro Abruzzo, . La Citta' . L'Isola, Il Brigante, Rai. Video Golfo. Antenna Sicilia. Teleradio Akery. Radio Locali. Napoli Network. Telenova, Video Mediterraneo, Napoli Nova, Caserta 24 ore, yesatrt, 2Righe

E' inoltre presente in diversi siti telematici.

LE MOSTRE PIU' RECENTI

**1971 personale FIRENZE
1972 biennale europea T.D.Greco
1973 trofeo costa NAPOLI
1974 trofeo costa NAPOLI
1975 trofeo costa NAPOLI
1980 rassegna provinciale RAGUSA
1981 rassegna nazionale CATANIA
1982 British art fair in the city LONDRA
1982 premio internazionale MILANO
1982 omaggio a murillo ROMA
1982 marguttiana CARRARA
1982 biennale SIRACUSA
1982 rassegna internazionale GENOVA**

1982 trofeo costa NAPOLI
1982 rassegna internazionale LECCE
1982 rassegna nazionale CATANIA
1982 rassegna nazionale GENOVA
1982 rassegna nazionale ROMA
1983 Europa 2000 MILANO
1983 mondiali fipav ROMA
1983 sport per tutti ROMA
1983 Salon des exposition des nations PARIGI
1983 rassegna nazionale MILANO
1983 biennale del mare ROMA
1983 porta dei leoni REGGIO CALABRIA
1983 personale GENOVA
1983 premio oscar REGENSBURG GER
1983 trofeo costa NAPOLI
1983 rassegna nazionale GENOVA
1983 rassegna internazionale FURTH GER
1984 premio internazionale HALLSTAHAMMAR SVE
1984 trofeo costa NAPOLI
1984 anno europeo della musica ROMA
1984 Arte expo texas DALLAS USA
1984 premi S.Ambroeus MILANO
1984 Art expo international GINEVRA SVI
1984 International art exposition WASHINGTON USA
1985 contemporanea RAGUSA
1985 premio internazi. nettuno d'oro BOLOGNA
1985 incontro con la Laguna VENEZIA
1985 trofeo gioiello di candia MASSA CARRARA
1985 personale RAGUSA
1985 Gran prix d'art internationale MILANO
1985 premio internazionale FIRENZE
1985 biennale del mare ROMA
1985 trofeo costa NAPOLI
1985 rassegna d'arte VIAREGGIO
1985 la finelliana CARRARA
1985 esposizione europea ROMA
1985 incontro con l'arte SIRACUSA
1985 personale RAGUSA
1986 internazionale di grafica ATENE GRE
1986 pro unicef RAGUSA
1986 concorso nazionale SIRACUSA
1986 trofeo costa NAPOLI
1986 premio internazionale HALLSTAHAMMAR SVE
1986 italia 90 ROMA
1986 citta' di Viareggio VIAREGGIO
1987 la scoperta d'america ROMA
1987 asta pro unicef RAGUSA
1987 concorso internazionale PORDENONE
1987 biennale p.picasso NAPOLI
1995 personale ROMA
1996 maschio angioino personale NAPOLI
1996 la bitta milano personale MILANO

1997 la mediterranea personale GENOVA
1997 G.H: Centrale personale VENEZIA
1998 atr expo personale BARI
1999 il covo personale BRESCIA
1999 la giara personale ROMA
2000 provincia rg personale RAGUSA
2001 h ionio personale RAGUSA
2003 Personale caffè' dell'arte RAGUSA
2003 preziosi 2 sicilie personale BRUXELLES BEL
2004 terra mia personale CIVITELLA D. TRONTO
2005 personale STRASBURGO FRA
2006 personale "La cour des arts " BRUXELLES

PREMI

Premio Presidente Della Repubblica
Premio Presidente Camera Dei Deputati
Premio Dante Firenze
V Biennale Roma
Nettuno D'oro Bologna
Pennello D'oro Milano
Biennale della laguna Venezia
Premio Pordenone
Premio Murillo Roma
Oscar della pittura Germania
Premio Califano C. di Stabia
Premio Arte Cultura Napoli
Premio Hallsthammar Svezia
Premio Costa Napoli
Colombo nella storia Genova
Premio Viareggio
Premio del Parlamento Europeo
di Bruxelles e Strasburgo

A Bruxelles saranno le belle ninfe delle due Sicilie, le muse e le sirene a mostrarsi, al pubblico europeo, in tutto il loro splendore. I dipinti di Gaglione portano titoli che parlano al visitatore e raccontano di sé: sono "Lo spirito di Segesta", "La musa di Licofrone il cantore", "La ninfa della sorgente Aretusa", "La sirena di Leucosia", "Calabrisella e molti paesaggi con i colori arsi e intensi della campagna del Sud, dai suggestivi tramonti che inducono pace e dalla luce inebriante degli "Spiriti dei nostri antenati" !

Giovannella Galliano

Il presidente del COM -Art, Daniel Ractliffe ha ufficialmente autorizzato l'artista Gaglione, partenopeo ma ibleo d'adozione, ad esporre a Bruxelles, dal 3 al 7 novembre 2003 nel Salone mostre EU, Gualtiero Spinelli, in uno spazio tra i più privilegiati. L'artista si è affermato in Italia e all'estero per la sua personalissima arte che rispecchia i colori, la storia e l'essenza della meridionalità. Ed è anche merito del suo continuo interrogarsi e chiedersi, su argomenti che segnarono la storia del nostro Sud, se la mano esperta dell'artista è riuscita a tradurre in vera arte le figure e i segni che ci rappresentano ovunque.

"CUONO GAGLIONE"

Grazie alla cortesia di Madame Banotti, questore responsabile per le questioni artistiche e culturali del Parlamento Europeo, Cuono Gaglione espone a Bruxelles. Su proposta dell'eurodeputato Roberto Bigliardo, le opere di Gaglione sono state visionate e accolte per una esposizione di alto valore artistico in una sede di così grande prestigio. E', questo, un meritato riconoscimento per un artista che, pur tra mille difficoltà, ha mantenuto fermo il suo impegno nel campo della cultura e la sua fedeltà ad uno stile pittorico. Gaglione dipinge da quasi quarant'anni. E da altrettanti anni è pittore figurativo. Non si è mai lasciato incantare dalle sirene dell'ultramodernità. Non ha mai ceduto alle lusinghe psicologiche ed istintuali dell'informale o dell'astratto. Non ha mai creduto che la scomposizione della realtà, fino ad arrivare al puro segno o al semplice schizzo cromatico, potesse dire e dare più della restituzione di un'immagine reale filtrata attraverso l'intimo e personale ripensamento, carico di sonorità emotive e passionali. Ed è proprio la tensione emotiva e passionale la cifra che connota la pittura di Gaglione. Egli sente il mondo reale (degli oggetti e degli scorci paesaggistici) e le figure umane nella tonalità pratica che gli è propria. Non li avverte quali realtà chiuse in una loro dimensione semplicemente esteriore, quasi a vederle fosse un occhio capace di cogliere soltanto le pure geometrie delle forme oggettive. Li avverte già come realtà cariche di umori passionali, di sentimenti fortemente sentiti e vissuti. Una figura umana, nella pittura di Gaglione, non è una pura e semplice forma, rubricabile sotto la categoria della "cosalità", appartenente alla mera esteriorità. E', invece, un'immagine trasfigurata dal sentimento che l'artista vi ha incorporato e che, perciò, diventa il simbolo vivente e pulsante della tensione emotiva e pratica dell'artista. I paesaggi e le figure di Gaglione, perciò, non sono mai astrazioni ricavate da una memoria puramente visiva e fattuale. Sono sempre espressione di un vissuto e, perciò, contestualizzate in un tempo e in un luogo. Hanno sempre ancoraggi ben definiti a fatti ed eventi, accaduti in un certo luogo e in un determinato momento storico. Le tele in mostra in questa magnifica e prestigiosa sede, gentilmente offerte dalle Autorità europee, sono il racconto di un momento particolarissimo della storia del Mezzogiorno d'Italia. Un momento centrale: quello dell'espansione del Regno sabauda e della sua trasformazione in Regno d'Italia, a seguito dell'annessione di altre realtà statuali della Penisola, Regno delle due Sicilie compreso. Gaglione, pittore socialmente impegnato da sempre, dedica la sua arte alla rivisitazione di questo snodo della storia in chiave decisamente antisabauda. E se nella mostra dedicata a "Sirene, Ninfe e miti delle due Sicilie" aveva assunto a simbolo della Magna Grecia per lo più figure di donne (ninfe e sirene, appunto), in questa dedicata ai "Preziosi delle due Sicilie" ha scelto figure tipiche della emarginazione sociale e politica all'interno della realtà meridionale post-unitaria: briganti, emigranti, contadini. E' l'epopea degli esclusi, di quanti non vollero, non seppero né poterono riconoscersi nella nuova realtà statale. Sono queste figure, fiere e sofferenti ad un tempo, a rappresentare l'attaccamento istintivo e passionale di Gaglione al Sud d'Italia, a quel Sud che egli, in linea con una certa ritornante storiografia, continua a chiamare il Regno delle due Sicilie. Tanto questa dizione che le figure prescelte sono, però, l'aspetto esteriore, puramente intellettualistico, la cornice della tensione artistica e del fare pittorico di Gaglione. Fuori ed oltre la sua lettura della storia e del destino di alcuni gruppi sociali dell'Italia Meridionale, c'è, invece, il pittore che sente il colore come linguaggio espressivo privilegiato, capace di parlare all'intelligenza passionale e all'appassionata razionalità dell'uomo. Che sente la pittura come modo di esprimere, in forme immediatamente comprensibili, la tensione pratica, i sentimenti profondi, il radicale attaccamento alla terra in cui si è nati, alla società in cui ci si è formati e di cui ciascuno avverte, incancellabile, il fascino maliardo e pervasivo. Il Mezzogiorno d'Italia, con i suoi paesaggi e le sue figure tipiche, fisse, quasi scolpite nella memoria storica, è il vero protagonista della pittura di Gaglione. L'artista riflette su questa

realità con la più viva e sentita partecipazione. Con il suo occhio acuto e penetrante scruta e indica il malessere atavico che la investe, la marginalità della sua condizione attuale. E, con la nobiltà dei suoi sentimenti e la forza della sua arte, tenta di riscattarla, di reconsiderarla in una chiave ideale. Ne risulta una rappresentazione sincera, autentica, carica di una tensione affettiva e di una partecipazione emotiva propria di chi avverte una sorta di identificazione tra il proprio vissuto e la sorte del proprio ambiente storico. Sulle tele si moltiplicano scene e personaggi, amorevolmente e simpateticamente custoditi nel profondo della propria memoria ed eletti a simbolo del legame con le proprie radici. Ecco perché, accanto alle figure di contadini, briganti ed emigranti, compare ripetutamente l'immagine di Pulcinella; di quel personaggio mitico che racchiude in sé "penuria di beni" e "ricchezza di talento", i simboli tradizionali, più accreditati, della condizione storica del Mezzogiorno e delle capacità dei suoi figli. In queste tele, il tocco è leggero, sfumato, leggermente opacizzato, quasi a rendere la malinconia, dolce e sofferente, della distanza: che, però, è distanza di tempo e di situazioni storiche, mai di emozioni e di profondo sentire. La mano sicura dell'artista, giunto ormai al vertice della sua maturità pittorica, sa instaurare all'interno della campitura della tela un sottile gioco dialettico tra il vicino e il lontano, tra il chiaro e lo scuro, tra lo sfondo e la figura da fare emergere. Quella di Gaglione è pittura delicata, composta e serena, anche nella denuncia sociale e nella rappresentazione del dolore. E' pittura maturata nella macerazione interiore e approdata a una lirica felicità espressiva.

ANIELLO MONTANO

"UN PITTORE DEL SUD"

Non cerca l'effetto facile per piacere a tutti i costi. Cuono Gaglione è pittore di intelligenza metafisica. I suoi lavori si portano dentro il tormento e la fatica di una terra straordinaria che sembra sempre troppo bella per essere valorizzata. L'arancione richiama i tramonti infuocati che si vedono in riva al mare quando il sole si tuffa nelle acque agitate degli orizzonti. Il giallo ripropone le spighe di grano che si fanno bionde nelle campagne dell'entroterra. Il marrone viene dalle zolle di terra matura, aperte dagli aratri e - quasi - ferite ma già disposte a ricevere i semi da far fruttificare. Infine il rosso. Il rosso è quello del sangue che i meridionali hanno dovuto versare per non venire meno alla loro dignità. Squartati, massacrati, offesi, torturati, crocifissi, impiccati. Una strage che è anche un'offesa perché non è stata pianificata da un esercito straniero (cosa disdicevole ma comprensibile) ma dai "fratelli liberatori" - i piemontesi dei Savoia - scesi con l'aria di unificare un paese e risoltisi a propagandare progresso e modernità a schioppettate. I "fratelli liberati" si sono trovati sotto il tallone di connazionali colonizzatori: avidi, spietati, insensibili, lontani dalla cultura e dalla comprensione di questa gente. Il rosso di Cuono Gaglione si porta dentro la sofferenza e il dispetto, di un popolo ingannato e deluso. E nel rosso tenta di riproporre una memoria strabica che - sembra - si ricorda di qualche brano di storia, ma dimentica tutto il resto: sì a Calatafimi, a Castelfidardo, a Volturmo, ma no - chissà perché - a Gaeta, Messina, Civitella del Tronto. Pittura che gronda simboli, impegnata, risoluta nello stile e di esplicita denuncia. Un pittore del Sud."

LORENZO DEL BOCA

"ALCUNE RIFLESSIONI SULLA MERIDIONALITA' ARTISTICA DI CUONO GAGLIONE"

Nel panorama artistico internazionale, Gaglione con le sue rappresentazioni pittoriche è collocato nei posti privilegiati fra i tanti Artisti che hanno descritto, con il loro fare pittorico le straordinarie meraviglie del Sud. Gaglione ha scelto un cofanetto, dove ha depresso le gemme del Meridione della sua lunga esperienza Artistica, ma anche come uomo ha dedicato parte della sua vita impegnandosi nel sociale. Così alcuni critici, hanno voluto esprimere il grande amore che Cuono Gaglione serba nel cuore per la gente meridionale e per il Sud. Tra i rappresentanti della pittura contemporanea, Gaglione si distingue per la sua capacità di indagare nel profondo dello spirito e di evocare immagini e sentimenti che fanno parte del nostro vivere quotidiano. Al di là di ogni ricerca stilistica, di ogni velleitario avvenirismo, di ogni sperimentazione priva di riscontri, egli sa cogliere l'essenziale, sa creare la poesia dei colori e il ritmo del disegno in un avvicinarsi di «mondi», reali e fantastici che sono per lui nello stesso tempo mezzo e fini di un'arte priva di fronzoli, capaci di piegarsi alle più intime esigenze, di elevarsi a valore di simbolo, di essere monito, denuncia, indagine sociale e psicologica. La sua poetica del pulcinella, patetico rappresentante di un'umanità dolorante e insoddisfatta, è denuncia ma anche ricerca ansiosa di un mondo diverso, dove sull'aridità del reale appare la luce dell'ideale nel perenne fluire di vicende ricorrenti. I suoi colori sono forti, decisi, mediterranei, le sue tematiche semplici, chiare; l'uomo, la terra, la natura, l'ambiente con i loro «chiaroscuri» con la loro dolorante esperienza domina. Gaglione è pittore vero, maturo, perché lo ha maturato nel suo intimo una grand'umanità, e sa essere umile come un discepolo, ma anche grande come un maestro.

GIUSEPPE BAGGIONE

"CUONO GAGLIONE E L'IMMAGINE INFORMALE"

Ad un primo esame i quadri di Cuono Gaglione rivelano immediatamente come ci si trovi di fronte ad un'artista prevalentemente lirico, apprezzato dagli altri pittori. Prendiamo ad esempio la prima tela che ci capita sottomano: «Donne del Sud», la straordinaria energia generata dalle immagini in decomposizione, come fosse un annuncio alla civiltà, che la donna del Sud, «quella» abituata a camminare a testa bassa, che ha le spalle curve per il troppo lavoro, stia scomparendo e dalla materia scaturisca la nuova donna; anche se per il maestro Gaglione non hanno ancora un volto ben definito. Questa tela e «Mietitori», richiamano molto la «Scuola Romana» di Mafai, di Scipione, di Mazzacurati di Caputi, ecc... hanno nella rarefazione dell'informalità delle figure e nella compattezza colorica, una nota di spiritualità moderna e modernamente sentita senza sentimentalismi, o lacrime d'alambicco per commuovere il visitatore. Circa gli altri dipinti esposti in questa mostra dei suoi lavori più recenti, rivela inoltre una serietà ed un livello d'impegno tali da rendere la sua un'arte duratura. Ugualmente in accordo con le esigenze dell'arte autentica sono l'austerità dei soggetti, un'esecuzione caparbia al limite del brutale e la gamma dei colori deliberatamente ristretta: ecco la novità che lo sgancia dall'informalità della «Scuola Romana» lì, si rappresenta il disfacimento di una società, evolutasi nel ricordo della gloria passata, per volere di una volontà totalitaria; qui, invece, dalle macerie del disfacimento culturale di un certo ceto del Sud si vuole riformare, impastare direi, come Dio Adamo, l'orgoglio del Sud. Gaglione non fa nulla per farsi rifiutare o accettare, né muove un dito per piacere usando immagini seducenti, nella loro formazione, o colori allettanti, la durezza del suo approccio crea un'intensa ma controllata attrazione, la cui immobilità infonde un senso di trance; nelle sue tele non c'è stasi, o sospensione del flusso naturale, introduce nelle figure non la passività elegiaca della sconfitta a prima vista ma, sotto sotto, gli echi perturbanti di un possedimento

spirituale e ottimista. La sua è, in breve, un'opera d'esplorazione architettata dalle forze statiche che precedono il subbuglio e l'esplosione di un cambio, questo traspare dalla sistemazione delle maschere: «maschere e uomini mascherati», come si vede in «Monumento». Afferma Aniello Montano che «Gaglione è dotato di una vocazione autentica, di quelle che pervadono ed impegnano tutta la tensione spirituale senza consentire distrazioni o temporanei disimpegni, Cuono Gaglione da anni lavora alacremente, con un entusiasmo che si spinge fino al sacrificio, per affinare la sua tecnica ed adeguarla al livello della sua ispirazione artistica». La rappresentazione delle figure e delle immagini della «Cascata», della «Periferia» e altre tele qui rappresentate, sembrano indefinibili eppure sono in continua trasformazione; sotto colori e infuocate superfici permettono di rimanere affascinati, colpiti da non permettere assolutamente, a queste immagini in formazione di abbandonare la mente mentre altre, come ho scoperto io stesso, s'insinuano gratuitamente nel ricordo anche parecchio dopo la visione iniziale. La fusione dei rossi dei terra di Siena, dei marroni terragni impartiscono una riflessione di tipo kafkiano che possiede una potenza quasi elettrica. Quello che Cuono Gaglione raffigura nei suoi dipinti è inequivocabilmente legato al dissolversi dell'identità e del significato, temi fondamentali della nostra epoca. Il punto di riferimento della sua serietà consiste nel come faccia fronte alle accasciate certezze e alle anomalie della consapevolezza odierna rigettando le «pallose» apparenze della normalità e delle loro maschere, toccando l'orrore della vacuità individuale. Quest'apparente contraddizione è risolta dal fatto che le «Donne del Sud» sembra siano un rifiuto, piuttosto che un omaggio alla sua terra alle sue compaesane, e ciò nonostante l'ovvio rispetto che Gaglione ha per l'opera del pittore. In effetti, l'importanza di questi quadri, a parte la loro natura, è data dal fatto che è sia un'espressione d'apostasia che una dichiarazione di una posizione esistenzialista del tutto opposta. Nella composizione delle figure che dall'informalità raggiungono la perfezione del pensiero metafisico, che guida inconsciamente l'artista, vi è la visione di una vita, che per noi può apparire senza valore, ma che Gaglione fa avanzare ulteriormente il principio della sostituzione perpetua. Da questo lui ha costruito un dialogo antifone che spiega buona parte della prolungata tensione del suo lavoro. Ciò traspare particolarmente, a mio avviso, dai dipinti più potenti, dove la propulsione è stata accumulata e distillata rispetto a quelle immagini composte con più rapidità. A conclusione di queste brevi mie note vorrei solo aggiungere che i quadri di Gaglione confermano una mia vecchia teoria secondo la quale il futuro della pittura contemporanea avrà inesorabilmente come base una maggior codificazione, destinata ad un pubblico più erudito. In questo senso il lavoro Cuono Gaglione è di un'infiammabilità unica ed è suscettibile d'ampliamento e studio infiniti.

RENO BROMURO

"CUONO GAGLIONE"

Mi trovo a presentare le nuove opere di Cuono Gaglione per questa mostra sui preziosi delle Due Sicilie, e ritengo estremamente interessante seguire il percorso artistico di un pittore così legato ad una realtà che è insieme geografica e viscerale, di appartenenza alla propria terra, ma che non ne ha vincolato e ostacolato l'iter. Quando parliamo di arte contemporanea in Italia spesso dobbiamo parlare anche di una realtà provinciale, in questo caso vedendo il legame tra l'artista e la sua terra, di nascita e di adozione, sembrerebbe quasi ovvio tornare a parlare di arte provinciale, ma penso che questo legame sia il punto di partenza e la ricchezza della pittura di Gaglione, non un vincolo o un limite. Un percorso lungo quaranta anni, durante i quali l'artista sperimenta diversi metodi espressivi, diverse tecniche, dall'olio all'acrilico, dall'uso di una materia pittorica incrostata di conchiglie o merletti ai fondi d'oro di sapore medievale. L'iter creativo del nostro artista passa attraverso la sperimentazione e le

grandi avanguardie, dalle origini di ogni autore italiano che si è formato in Italia troviamo il Rinascimento, ma possiamo leggere i segni dell'impressionismo, dell'espressionismo, possiamo riconoscere una storia artistica che ci conduce dalle pennellate di Guttuso, alle composizioni che richiamano Mafai e la scuola romana, dalla materia pittorica spessa di sapore informale, alle riflessioni sul Neo Dada e alla pop art, ai decollages di Rotella. Ma il percorso che conduce Gaglione alla sua pittura di oggi, pur attraversando i temi della storia dell'arte dei nostri tempi, è peculiare e suo proprio, la lettura della pop art in chiave mistica ed ancorata alla realtà sembra quasi una provocazione ai soggetti giocati sull'effimero del Neo Dada e della pop art (Omaggio a padre Pio e Madre Teresa). Le immagini reiterate di Pulcinella quasi simbolo del suo paese natale si accompagnano ai paesaggi bruciati dal sole della terra in cui l'artista ha scelto di vivere, le dolenti immagini di donne il cui volto nasce da immediate pennellate è dolente e quasi scuro in contrapposizione alla luce della natura retrostante, ad enfatizzare ulteriormente questo travaglio (Il Sud, Omaggio a Vittoria, Mercato). Ogni siciliano, ogni meridionale è visceralmente legato alla propria terra ovunque viva e la ama in un modo che a volte è difficile spiegare, quel dolore alla separazione, alla partenza quel senso di ritorno al grembo materno all'arrivo, e non sono gli affetti il legame ma il nostro essere stati generati da quella terra da quella strana madre, di terra, di mare, di rocce e di sole, un sole abbacinante che noi impariamo a sentire e percepire da sempre, che è anche l'unico che percepiamo come tale, quella stessa luce che pervade le opere di Gaglione, quella stessa luce che a Gibellina ha cambiato la pittura di Toti Scialoja. Gaglione oltre all'amore per la terra natia ha anche quell'orgoglio che lo spinge verso il bisogno di denuncia per ciò che avvenuto, per ciò che la sua terra ha dovuto subire, per ciò che dopo il 1861 le Due Sicilie non più regno sono diventate, e le sue linee i suoi colori abbacinanti come la luce del sud e cupi come il suo buio ed il suo silenzio, dipinge anime straziate e strappate, costrette a fuggire a cercare altrove di cui vivere senza un motivo reale, ma solo a causa di un saccheggio, costrette a nascondersi nell'illegalità, questi i temi forti che hanno portato il nostro artista a questa stagione creativa, temi che gli sono propri da sempre ma che in questa fase del suo lavoro sono ancora più evidenti. La pittura di Gaglione così come il suo autore è visceralmente legata alla terra che l'ha generata, i colori, la luce, richiamano l'elemento naturale ma anche la tradizione della ceramica dalle arabe ascendenze di Caltagirone, il blu del mare, il giallo del sole, la terra, i colori della tradizione, i colori della terra del Sud. Il giallo, il colore del sole nelle nuove ricerche dell'artista supera il pigmento e diventa oro, prezioso, antico, secondo la tecnica di Masaccio e Beato Angelico, è insieme fondo quasi medievale e luce moderna per la tela.

MARIA GIOVANNA TUMINO

"CUONO GAGLIONE E L'AMORE PER IL SUD"

Quando si guardano le opere di Cuono Gaglione, si vede immediatamente quanto è forte il suo amore per il Sud-- la nostra terra che è stata negata dalla storia recente ma che sta avendo il proprio "risorgimento". Questo "risorgimento meridionale" è un risorgimento della propria arte e letteratura che mostra al resto del mondo che il Meridione è una terra di progresso com'è la terra promessa per migliaia di persone. L'arte di Cuono Gaglione serve ad essere un esempio meraviglioso del risorgimento del Sud; i suoi dipinti richiamano il passato glorioso della nostra terra ma sono anche un simbolo del suo futuro. Grazie a Cuono Gaglione, le bellezze e le meraviglie del Sud viste attraverso i suoi dipinti saranno esposti al Parlamento Europeo a Bruxelles questo novembre.

STEFANIA LONGO

"CUONO GAGLIONE"

I personaggi che raffigurano i «pulcinella» di GAGLIONE non sono un mito o una memoria letteraria, ma una sofferta nostalgia armonica. Sono rivisitati peraltro, con una pittura che tiene conto, in ordine alla preliminare esigenza di una corretta morfologia, degli approdi più attendibili del figurativo.

RENATO CIVELLO

"OSCILLAZIONI PITTORICHE TRA IL QUIETO E IL TEMPESTOSO ALCUNE RIFLESSIONI SULLA MERIDIONALITA' ARTISTICA DI CUONO GAGLIONE"

Nel panorama artistico internazionale, Gaglione con le sue rappresentazioni pittoriche è collocato nei posti privilegiati fra i tanti Artisti che hanno descritto, con il loro fare pittorico le straordinarie meraviglie del Sud. Gaglione ha scelto un cofanetto, dove ha depresso le gemme del Meridione della sua lunga esperienza Artistica, ma anche come uomo ha dedicato parte della sua vita impegnandosi nel sociale. Così alcuni critici, hanno voluto esprimere il grande amore che Cuono Gaglione serba nel cuore per la gente meridionale e per il Sud. Tra i rappresentanti della pittura contemporanea, Gaglione si distingue per la sua capacità di indagare nel profondo dello spirito e di evocare immagini e sentimenti che fanno parte del nostro vivere quotidiano. Al di là di ogni ricerca stilistica, di ogni velleitario avvenirismo, di ogni sperimentazione priva di riscontri, egli sa cogliere l'essenziale, sa creare la poesia dei colori e il ritmo del disegno in un avvicinarsi di «mondi», reali e fantastici che sono per lui nello stesso tempo mezzo e fini di un'arte priva di fronzoli, capaci di piegarsi alle più intime esigenze, di elevarsi a valore di simbolo, di essere monito, denuncia, indagine sociale e psicologica. La sua poetica del pulcinella, patetico rappresentante di un'umanità dolorante e insoddisfatta, è denuncia ma anche ricerca ansiosa di un mondo diverso, dove sull'aridità del reale appare la luce dell'ideale nel perenne fluire di vicende ricorrenti. I suoi colori sono forti, decisi, mediterranei, le sue tematiche semplici, chiare; l'uomo, la terra, la natura, l'ambiente con i loro «chiaroscuri» con la loro dolorante esperienza domina. Gaglione è pittore vero, maturo, perché lo ha maturato nel suo intimo una grand'umanità, e sa essere umile come un discepolo, ma anche grande come un maestro.

GIUSEPPE BAGGIONE

"CUONO GAGLIONE"

Al centro della stia riflessione sono i drammi del Meridione, per simboli riassunti nell'immane presenza della cupola d'Acerra (riferimento nostalgico ad un'altra

dimensione esistenziale) e nel protagonismo silenzioso melanconico e rasserenante ad un tempo di candidi Pulcinella, chiamati a rappresentare la condizione meridionale nel nostro tragico tempo di rinunce e di crisi, d'arretratezze e camorre. E questa realtà che trova in Gaglione un cantore fortemente partecipativo, sia pure in bilico tra razionalità e l'istinto, ha il suo nume tutelare nella rievocazione (che data, per amore di verità, a prima della morte) della figura e del volto del grande Eduardo De Filippo; uno sguardo, un atteggiamento, una gestualità appena percepibile, la saggezza di un poeta della memoria e del riscatto di un popolo che non sempre gli è stato sinceramente vicino. Ma se questa, fatta di volti sofferenti e di catene inanimate di dolore, è la pittura più autentica di Gaglione, egli riesce anche a vivacizzare il suo percorso pittorico, ricostruendo la realtà coloratissima dei nostri pescatori, dei nostri ambienti popolati di case e di tetti, dalle nostre tavole imbandite - poveramente ma orgogliosamente - di colori e di sapori.

CARMELO AREZZO

"CUONO GAGLIONE"

La mostra intitolata emblematicamente «Omaggio ad Eduardo», ospita una significativa rappresentanza delle produzioni più recenti di Gaglione, tutta una serie di lavori dove il cromatismo segnato da un effetto-collage non privo di fascino, lungo intersezioni irregolari e screpolature artificiali ha finalmente trovato una sua diretta immediata correlazione con i temi ispiratori della ricerca pittorica dell'artista. Al centro della sua riflessione sono i drammi del Meridione, per simboli riassunti nella immancabile presenza della cupola d'Acerra (riferimento nostalgico ad un'altra dimensione esistenziale) e nel protagonismo silenzioso, melanconico e rasserenante ad un tempo di candidi Pulcinella, chiamati a rappresentare la condizione meridionale nel nostro tragico tempo di rinunce e di crisi, d'arretratezze e camorre. E questa realtà che trova in Gaglione un cantore molto partecipativa, sia pure in bilico tra la razionalità e l'istinto, ha il suo nume tutelare nella rievocazione (che data, per amore di verità, a prima della morte) della figura e del volto del grande Eduardo De Filippo: uno sguardo, un atteggiamento, una gestualità appena percettibile, la Saggezza di un poeta della memoria e del riscatto di un popolo che non sempre gli è stato sinceramente vicino. Se questa, fatta di volti sofferenti e di catene inanimate di dolore, è la pittura più autentica di Gaglione, egli riesce anche a vivacizzare il suo percorso pittorico, ricostruendo la realtà coloratissima dei nostri pescatori, dei nostri ambienti popolati di case e di tetti, delle nostre tavole imbandite - poveramente ma orgogliosamente - di colori e di sapori.

CARMELO AREZZO

"CUONO GAGLIONE"

Identificare un artista da stilemi tecnici, da ricorrenti tematiche, dai colori, dallo sfumato, assegnare immediatamente un nome ad una tela non dipende in via esclusiva dalla capacità o dalle conoscenze dell'intenditore o dell'amatore, quanto dall'artista stesso, dal possesso di una personalità ben spiccata. Più che l'acquisizione e l'assimilazione di precise tecniche, compositive è la personalità artistica ad emergere e a determinare una costante compositiva che sigla e sigilla ogni e qualsiasi produzione pittorica. Ciò mi accade di constatare per le tele di Cuono Gaglione. La tensione interiore dello slancio al di fuori dello spazio reale, pur restando entro i confini del reale, si evidenzia nella costante grafica delle circonferenze che slargano e

racchiudono; la socialità ed umanità sono traditi dalla pensosità dei volti dei vecchi, dalle curve meditazioni delle sue donne dalla contorsione dei suoi Pulcinella. Già... Pulcinella, personaggio legato alle tradizioni della terra natale di Gaglione, personaggio del Sud, interprete della gioiosità che nasconde la sofferenza degli stenti, delle ingiustizie ataviche, delle ribellioni interiori sempre sopite dall'adattamento a circostanze storiche di compromessi umilianti. Gaglione, uomo del suo tempo, del nostro tempo, macera in sé il dramma dell'uomo del Sud e lo ritrasferisce in Pulcinella, che trascende il mero significato allegorico e simbolico per apparire sulle tele com'entità reale di un popolo, di una, di mille aspirazioni. C'è anche il Pulcinella che legge il giornale, che nel giornale s'identifica, che cerca riscatto nella verità più cruda e schietta che è quella della cronaca quotidiana.

ATTILIO SIGONA

"CUONO GAGLIONE"

Le sue opere si collocano tra sogno e realtà pur sprigionando un significativo messaggio di pace, di protesta contro la guerra contro tutte le guerre, d'anelito alla vita, anche se a volte tribolata ed amara. Talché il messaggio, spesso, è corale, dettato dall'assillo della dura realtà d'oggi, minata da corruschi bagliori di guerra.

VITTORIO NAPOLITANO

"CUONO GAGLIONE"

Cuono Gaglione fonda la sua creatività pittorica su una buona cultura artistica che si ricollega alla stagione dell'espressionismo, mitteleuropeo, con venature di gusto francese. La figura, processo d'intimo stigma di sofferto pensiero in riflesso all'umana condizione, si collega nella narrazione con forza e armonia intensa e di costruzione, con segni torti, e con colori che nelle tonalità non squillanti, sui violacei e i bruni indicano meditata sentimentalità e adesione alla realtà.

MARIO CAGETTI

"CUONO GAGLIONE"

All'osservatore disattento la sua pittura potrebbe apparire una retorica riproposizione di temi sociali, oggetto d'aduse riflessioni e di denunce qualunquistiche, ma in realtà l'acutezza dell'osservazione dà la possibilità di percepire l'originalità del pittore, il quale, mentre da una parte racchiude nella tela i problemi reali del nostro tempo, dall'altro vi accampa i suoi sentimenti, la sua carica psicologica, il suo afflato umanitario e artistico rivivendo nei Pulcinella, le sue origini, il suo desiderio di riscatto, di superamento delle ingiustizie e delle sopraffazioni, e proiettandosi, in un contesto dialettico tra reale e ideale, in un mondo nuovo, nel quale il pittore ritrova la verità semplice e luminosa, uccisa dall'odio, dalla guerra e dalla menzogna. Questi, dunque, i motivi di fondo che sembrano emergere dalla pittura di Cuono Gaglione e che ci testimoniano la sua esperienza d'uomo e la sua profonda partecipazione e adesione alla realtà sociale...»

DOMENICO PISANA

"CUONO GAGLIONE"

Più di ogni altra cosa, per un'artista o per chi abbia a che fare con i segni e le immagini, le origini o la terra natia, sono l'aspetto più importante, affinché la propria opera abbia quel valore aggiunto che connota una cifra stilistica o figurativa. In Cuono Gaglione, nativo di Acerra, paese dell'entroterra napoletano, e poi per sua scelta "espatriato" in terra di Sicilia, questa caratteristica ha avuto il suo valore e il suo effetto. Di un artista sono basilari, quindi, le sue emozioni, le sue scelte di vita, la scuola della strada, i suoi ideali. Mai come in questo uomo d'arte, sono i suoi ideali di Meridionalista appassionato, che lo fanno appartenere di diritto a quella categoria di artisti che trasportano la loro passione e l'affetto per la propria terra, nelle loro opere. Da qui nasce la collocazione di Gaglione nel settore figurativo, in contrapposizione, a quello dell'arte moderna, che non poteva dare l'esatta misura della scelta naturalistica del pittore. Senza peraltro risultare poco proiettato nel futuro, Gaglione afferma con la sua arte, che la natura, la passione e sentimenti si possono vedere meglio con l'occhio del passato, e della naturalezza visiva, con una modernità che non può avere uguali. E' così che vengono fuori gli ideali e le vere pulsioni di una terra martoriata e tradita, come quella meridionale. Non a caso Cuono ha scelto di nascere e di vivere nel regno di capitali che sono la quintessenza dell'arte figurativa. Anche l'uso dei suoi colori, sono la risultante compositiva, di una realtà paesaggistica propria del Sud. E che dire dei suoi Pulcinella, maschera compaesana dell'artista, che incarna la vitalità e la voglia di riscatto di un popolo dalle fatiche ataviche sì, ma con arguzia e un'ironia intellettuale che ha dell'alta filosofia. Le maschere dei suoi pulcinella sono raffigurate pensanti ma pronte ad esplodere se solo glielo chiede il suo popolo. Contaminazioni varie, quindi, contiene la pittura di Gaglione, che non soffre di eccessivo astrattismo, ma ricorre ad un lucido e utile pragmatismo, intriso di passione ed emozioni. Basta questo per fare della pittura un'arte che racchiude il massimo del segno iconografico che connota un sentimento? Noi pensiamo di sì. Nulla viene fatto se non c'è prima il cuore e poi il cervello. Le due cose, come in tutto ciò che è (di)mostrare e comunicare, sono destinate ad incontrarsi, per poi sciogliersi in colori e profondità sulla tela. In Cuono il matrimonio cromatico-emozionale si fa rito ideologico e passione politica. Si rinnova, con le sue composizioni, il miracolo della realtà che si ferma in un'immagine, della luce che si fa manifesto di vita e di gioia, in un contesto di lacrime, sangue e nostalgia. Se Cuono è riuscito a comunicare tutto ciò, allora la sua è vera arte.

GIANNI MATTIOLI

CUONO GAGLIONE

«... Gaglione si può annoverare tra i neo-surrealisti della pittura Italiana Moderna. Dopo essere passato da uno studio macerato dai cosiddetti Fauves e dai marcati cenni dell'espressionismo, al delicato e poetico mondo degli impressionisti di chiara scuola Napoletana, oggi, Gaglione è tra le rivelazioni dell'arte italiana, per aver fuso le tendenze assimilate in precedenza, in un inconfondibile e personale stile tecnico-pittorico, unico nel suo genere; infatti non esiste figura da lui ideata che non chieda amore, pace e solidarietà, in un contesto cromatico vivace e pacato nello stesso tempo, ma anche incredibilmente cupa, soffocata dalle vicende dolorose che oggi opprimono l'uomo nel suo farsi e disfarsi...»

UMBERTO BONINCONTRO

CUONO GAGLIONE

...Le rappresentazioni interpretate da questo artista rivelano estro creativo, amore per l'arte e grande sensibilità verso i problemi sociali e umani. Attraverso un linguaggio vivo e comunicativo ed una personale tecnica, i suoi colori, psicologicamente selezionati, abilmente trasfondono sulla tela nelle figurazioni, visioni di sentimenti, di stati d'animo e di condizioni esistenziali del meridione italiano.

ANNA MARIA SCHEIBLE DE VITO

CUONO GAGLIONE

L'ultima produzione di Gaglione è una vasta raccolta d'opere dove si evidenzia tutta la meridionalità, intesa come sentimenti, sensazioni e stati d'animo, di cui l'artista napoletano da qualche tempo inserito in terra di Sicilia.

Questi quadri, queste "finestre" aperte sul meridione, richiamano l'accostarsi di due tempi: quello fermo della nostra memoria, pullulante esclusivamente di ricordi e quello in movimento del reale, che scorre incondizionatamente non curante dei nostri processi mentali. L'eccessiva generosità dei colori, spesso caldi, il loro ricondurci ad atmosfere luminose e soleggiate, ad essenze affioranti, tendono a celare la malinconia di fondo dei soggetti, su cui ricade una profonda riflessione; una lente d'ingrandimento che pone il suo fuoco sui problemi che spesso affliggono l'umanità, sugli ostacoli invalicabili che da sempre si ostinano sulla gente del Sud.

Ecco che, nell'itinerario dell'esposizione, gli svariati soggetti parlano anche chiaramente, enucleano le diverse "verità" della vita, le gioie e i dolori, che, anche nell'ipocrisia, beffardagine e ironia, la rendono pur sempre vita.

Dai "Pulcinella" agli "Eduardo", dai "paesaggi" alle "nature morte", si espleta, in queste opere, un forte espressionismo, tutte sintesi e nello stesso tempo analisi dei diversi momenti dell'essere.

Esiste un filo conduttore tra il "Pulcinella" e l'"Eduardo"; entrambi rappresentanti di teatralità e, così come l'esistenza spesso è finzione, ciò che accade sul palcoscenico, a volte prende in prestito gli avvenimenti dalla vita stessa.

Pulcinella, non vive solo sulla scena, ma è anche la maschera che ogni uomo indossa per nascondere a se stesso il succedersi, suo malgrado, degli eventi; è la maschera che indossiamo per la paura di rinunciare ai sogni, il personaggio che impersoniamo per non "crescere", ma in fine è anche quella che ci permette di continuare. Quando tutto il resto fuori ci delude, rappresenta il nostro piccolo mondo, l'alcova dove amiamo rifugiarci, la parte più nascosta di noi stessi.

Ma Pulcinella è anche quella maschera tradizionale napoletana che molte volte, il grande

Eduardo De Filippo, con le sue eccellenti doti interpretative, ci ha regalato nelle sue commedie, le stesse cui noi abbiamo sorriso.

VALENTINA GAGLIONE

**"UN FIGLIO DI ACERRA PORTERA' IN EUROPA
LA TESTIMONIANZA DELL'APPARTENENZA A DIO CON LA SUA PITTURA"**

DI MONS. ANTONIO RIBOLDI VESCOVO EMERITO DELLA DIOCESI DI ACERRA

Carissimo Cuono,

premetto il mio orgoglio di saperlo "figlio di questa piccola città di Acerra che tra le tante sofferenze o piaghe, se vogliamo - ma dove non ci sono speranze e angosce, gioie e malvagità e ingiustizie nel mondo? Ha generato tuttavia figli di grande valore religioso, umano e culturale o artistico, come lei.

Non è facile emergere nel campo dell'arte, fino al punto da essere invitato in questo semestre di presidenza dell'Italia, ad un "Vernissage di arte pittorica" a Bruxelles. Bisogna davvero avere espresso maturità e bellezza tale da meritare un podio in Europa. E conoscendo, anche se in parte, la sua vita di artista nel mondo, posso testimoniare che merita veramente l'onore che gli è stato dato.

Si sta discutendo tanto in questi tempi sulla costituzione prossima della nuova Europa, ossia quell'anima in cui riconoscersi tutti. Pare che pongano difficoltà a riconoscere che l'Europa ha un'anima costruita dai popoli in duemila anni della sua storia: un'anima che ha il nome di Cristo, Figlio di Dio. Un'anima che se si conserva e su lei ci si modella non si può che pensare ad un futuro tutto fondato sulla giustizia, sulla libertà, sulla solidarietà e sulla verità, che sono i cardini della pace.

La stessa arte in Europa è tutta un inno alla sua fede in Cristo: è il suo vanto è la storia della fede dei popoli nei secoli.

La sua stessa arte, carissimo, trae le sue origini da questa meravigliosa terra napoletana, che non ha sempre coltivato, pure tra tante sofferenze, anche oggi, il suo animo che ha tante sfumature d'arte. E' come quella canzone che un giorno irritò il Re Ferdinando, come e nelle commedie di De Filippo, mi pare. E quando fu chiesto chi ne era l'autore rispose: "Maestà, a Napoli il popolo è l'autore: difatti la canzone altro non è che una nota che esce da una via, un'altra da un vicolo e via dicendo, fino a diventare musica di popolo".

E credo, caro Cuono, che la sua arte sia quest'anima che ha raccolto dalla preziosa magia napoletana, italiana, ma soprattutto cristiana di cui è piena la tua educazione, la tua vita, la tua esperienza.

E l'Europa ha bisogno di ritrovare quest'anima. Scrive il Santo Padre nella stupenda enciclica Chiesa in Europa: Per dare nuovo slancio alla propria storia, l'Europa deve riconoscere e recuperare con fedeltà creativa quei valori fondamentali, alla cui acquisizione il Cristianesimo ha dato un contributo determinante, riassumibile nell'affermazione della dignità trascendente della persona umana, del valore della ragione, della libertà, della democrazia, dello Stato di diritto." L'Europa è chiamata a ritrovare la sua identità" (E.E.n.109).

E' davvero una grande e stupenda opera quella che lei sta compiendo in Europa. Le faccio tanti auguri da questa "sua" città che amo tanto. E l'accompagni sempre l'amore di Dio che è sempre vicino ai suoi figli e ai suoi figli dà quei doni che in lei è la creatività artistica.

La benedico di cuore

Antonio, Vescovo.

CUONO GAGLIONE

...E' piuttosto lusinghiero il ben nutrito curriculum di questo giovane pittore, dal quale si rivela una costante presenza artistica, matura, veritiera, descrittiva...»

GIUSEPPE AMICO

CUONO GAGLIONE

« . . . Gaglione si può annoverare tra i neo-surrealisti della pittura Italiana Moderna. Dopo essere passato da uno studio macerato dai cosiddetti Fauves e dai marcati cenni dell'espressionismo, al delicato e poetico mondo degli impressionisti di chiara marca di scuola Napoletana, oggi, Gaglione è tra le rivelazioni dell'arte italiana, per aver fuso le tendenze assimilate in precedenza, in un inconfondibile e personale stile tecnico-pittorico, unico nel suo genere; infatti non esiste figura da lui ideata che non chieda amore, pace e solidarietà, in un contesto cromatico vivace e pacato nello stesso tempo, ma anche incredibilmente cupa, soffocata dalle vicende dolorose che oggi opprimono l'uomo nel suo farsi e disfarsi...»

UMBERTO BONINCONTRO

CUONO GAGLIONE

«... F forse, proprio dal dialogo immaginario con il personaggio più rappresentativo del Sud (Pulcinella) nascono le opere di Gaglione, frutto delle esperienze vissute e maturate giorno per giorno, a testimoniare la necessità e la validità di un impegno sociale spesso disatteso o frainteso nell'arte.

GIUSEPPE BONGIARDINA

CUONO GAGLIONE

· La pittura di Gaglione, è piacevole e piena di significato sociale mentre non manca il calore umano, il sentimento, la comprensione, l'amore e la socialità profonda e ricca di verità e di speranza, verso tutte le creature che hanno bisogno di protezione e di vita...»

FERDINANDO SIGONA

CUONO GAGLIONE

Nelle sue opere, specchio fedele dei «volti» della sua terra meridionale, presentati attraverso sentimenti, stati d'animo, modi d'essere, Gaglione rivela la sua valida tecnica pittorica e la sua spiccata sensibilità artistica con un discorso filosofico, psicologico ed umano, in difesa della vita umana e dei suoi tesori...»

ANNA MARIA SCHEIBLE DE VITO

• Il primo premio «tarocco d'oro», è stato assegnato, a giudizio di un'apposita commissione presieduta dal sindaco La Rocca, al pittore Cuono Gaglione di Napoli, la cui opera, equilibrata in ogni suo elemento rivela una marcata tendenza espressionistica evidenziando nel frattempo i caratteri di un contesto sociale tipicamente siciliano...»

TURI FERRO

Cuono Gaglione (Ragusa) «Ultimo atto – Omaggio ad Eduardo (olio) con soggettiva artistica interpretazione che muove da un fulcro sociologico, personalmente sentito, fornisce una testimonianza pittorica della realtà e dei sentimenti del meridione italiano attraverso l'umana visione, creata nella rappresentazione dell'attore Eduardo nel suo «ultimo atto» rappresentativo nello sfondo poetico ed amaro della «sua» Napoli. Ottima la tonalità chiaroscurale, che eleva la visione a concetto espressivo e la rende rapportata a commovente misura umana.

ANNA MARIA SCHEIBLE DE VITO

Ed è per questo, anche, che le opere di Gaglione ci interessano; esse ci consentono di leggere la nostalgia per una realtà ormai priva d'accenti vistosi e magniloquenti dove l'invadenza cromatica ha ceduto il passo al garbato accostamento dei colori favorendo il dialogo che, pur nelle cavità della riflessione, si snoda senza tentennamenti ed agglutinamenti...»

GIUSEPPE PELLIGRA MALTES

Cuono Gaglione (Ragusa) «Ultimo atto – Omaggio ad Eduardo (olio) con soggettiva artistica interpretazione che muove da un fulcro sociologico, personalmente sentito, fornisce una testimonianza pittorica della realtà e dei sentimenti del meridione italiano attraverso l'umana visione, creata nella rappresentazione dell'attore Eduardo nel suo «ultimo atto» rappresentativo nello sfondo poetico ed amaro della «sua» Napoli. Ottima la tonalità chiaroscurale, che eleva la visione a concetto espressivo e la rende rapportata a commovente misura umana.

ANNA MARIA SCHEIBLE DE VITO

CUONO GAGLIONE, UN PARALLELO TRA REALTA' E CONTEMPORANEITA'

Vi siete mai chiesti quale possa essere stato il cambiamento apportato alla pittura , alla cultura e alla tecnica , dopo l'avvento della rivoluzione Impressionista e , quindi , dopo la pittura anti-accademica ? Solo quando si crea un parallelo tra realtà e contemporaneità , quando la veridicità riesce ad entrare direttamente nello sguardo dell'uomo e ad impressionare ciò che i suoi occhi vedono , direttamente su una tela da disegno , allora vuol dire che l'insegnamento è stato degnamente messo in pratica . La storia di questo grande maestro , Cuono Gaglione , è legata ad un pennello , ad un cavalletto e ad un grande senso di evasione e osservazione critico- analitica che gli hanno permesso di inserirsi direttamente

nella più antica cultura figurativa italiana . Basti osservare le sue Bambocciate , quegli scorci di vita cittadina filtrati nella loro quotidianità , che riesce a fotografare con una diretta pennellata , cogliendone del personaggio rappresentato lo stato d'animo, la vera ed intima anima interiore , quello che sente e ciò che percepisce trovandosi al di là della tela. Si coglie la momentaneità , la fugacità e l'attimo che passa di una persona che ha tutto il bisogno di esprimere al meglio la sua interiorità e la sua forza motrice creativa , carica di valore interpretativo intrinseco ed emotivamente coinvolto . Un tuffo , quindi , nella Napoli della sua infanzia , del suo tempo , di quelle persone che nascondono la vera anima di questa città che , giorno dopo giorno , si mimetizza in due volti , quello della popolarità caotica e quello della malinconica emotività (e in questo il maestro Gaglione ci riesce perfettamente , basti osservare i numerosi ritratti di Pulcinella , come nell' " Ultimo Pulcinella " del 2003 dove , nel volto sfocato ed impreciso della maschera , si riconosce la figura di Eduardo de Filippo , ultima ed unica grande maschera del teatro partenopeo contemporaneo , nei quali traspare tutta l'allegria di una persona che vive dietro quegli abiti da fantoccio e bamboccio e di un uomo che , invece , soffre e risente della nostalgica malinconia cittadina) . Un volto quindi , quello di Cuono Gaglione , che divide anche il suo stato emozionale attuale , c'è la volontà di far percepire i sentimenti e i moti dell'animo attraverso il corpo e la facoltà di rendere reale anche ciò che i suoi occhi vedono , riuscendo soprattutto a coinvolgere colui che sta al di qua della tela da disegno . Memorie di vita cittadina che ricordano il primo Guttuso , quello dagli anni '30 agli anni '50 del 1900 , un sodalizio artistico che passa attraverso opere come " Contadini " , " Natività " , come vuole la migliore tradizione figurativa cristiana , " Natura morta " , " Omaggio ai pescatori " , " Vicolo " , ricorda la VUCCIRIA guttusiiana , " " A sommosa " , dove tanti Pulcinella sventolano bandiere di color rosso su fondali monocromi e " Acerra Sicilia " dove , ancora , due volti , due realtà , vengono rapportate , messe in parallelo su uno stesso piano e sovrapposte per ricordare il binomio Gaglione – Guttuso , quei personaggi , quelle situazioni appartenenti alla vita di tutti i giorni , quelle denunce sociali e quelle maschere che ritornano quasi a ricordo di sensazioni pirandelliane , in virtù del fatto che le opere filtrano quello spostamento di piano tra la realtà e la contemporaneità , tra la maledizione e la perdizione della veridicità e quel catartico e stoico Romanticismo storico , quel mondo dal carattere onirico venato di Pathos .

CUONO PERRONI

L'UOMO E' MORTO, EVVIVA L'UOMO .

L'artista possiede una vasta gamma stilistica che applica di volta in volta, in funzione dei temi trattati. E qui potremo citare tutte le varie correnti pittoriche, sin dalle più antiche, per arrivare al grafismo. Non si può certo parlare d'immaturità, l'artista avendo da decenni superato il tempo dell'apprendistato, e le diverse tecniche sono ogni volta " compiute ". Vi si può allora, forse, scorgere una certa sfiducia nell'unità di stile " univoca " messo soprattutto in auge da un certo spirito borghese, oppure la volontà espressa di mostrarsi poliedrico, tale che gli permette il suo talento. Gaglione adatta, quindi, il medio espressivo alla realtà puntuale. Qual'è questa realtà ? Il variegato mondo del Sud Italiano, visto nei suoi diversi aspetti: paesaggistico, storico, sociale... Che l'arte di Gaglione aderisca cromaticamente ed espressivamente ai veri temi, altri lo hanno puntualizzato meglio che io potrei. Personalmente e modestamente, mi sembra potersi rilevare nell'opera dell'artista una lotta sotterranea ove luce e ombra si oppongono . Non assistiamo al solo realizzarsi della tecnica pitturale basata sul conforto di questi due elementi, ma ad una vera opposizione di evidenze, convinzioni esistenziali. La luce, la via, la sensualità di colori e spensieratezza, sono evidenti, diremmo paradossalmente, nelle "

nature morte “. Qui l’Artista si abbandona senza remore alla creatività che lo porta a magnificare i suoi oggetti/soggetti Per contro, laddove è l’uomo, l’uomo meridionale, il tema dell’opera, i volti sono, nel migliore dei casi, nell’ombra o dai contorni incerti o sfocati; oppure nel caso più tetto, più drammatico, le immagini umane sono come fatte di metallo sfaldato dalla corrosione o dal fuoco o resti appena riconoscibili come umani, disseppelliti da mani pietose. Questo è soprattutto riscontrabile nei temi storici o sociali. Qui l’ispirazione al didattismo dell’artista, che si alimenta al suo alto impegno sociale ed umano, ha trovato particolare forza espressiva ricorrendo spesso all’inchostro nero con tratti forti, essenziali. E un’evidenza si impone: per Gaglione l’uomo del Sud è ferito, o morto o comunque, in lutto. o inesistente, laddove il corpo vive ancora. Tra i due poli, nature morte, nature morte, e per tanto così

“vive” e l’uomo ferito o in lutto, si pongono le “ Ninfe “. Qui ci sembra poter riscontrare un potente tropismo con immagini muliebri che sembrano essere colte “ in divenire “, tra il limbo e la forma da completarsi. Artista impegnato, quindi, Gaglione e che, per tema di non essere ben capito, aggiunge all’opera pittorica una sua particolare e personale didascalia/titolo che espleti o completi il senso da dare ad ogni quadro. Non gratuita “ coquetterie “ queste didascalie, ma atto di fede e di amore nella comunicazione umana intriso di sensibilità e poesia.

GIOVANNI BRIGANDI’
Bruxelles, 17 febbraio ’06

Cuono Gaglione e il sud d’Italia «Megàle Hellàs»

Una tendenza all’adeguamento formale verso modelli di cultura classici - tensione che parzialmente si ifa a tematiche mitologiche - si presenta nelle tele di Cuono Gaglione. Questo spirito di “ grecità ” si manifesta in due modi:

1) da un lato per mezzo della rappresentazione di puntualizzazioni naturali non umane (per esempio gli agrumi) nella loro versione spontanea ed armonica con tutto il resto delle cose, e per mezzo delle figure femminili che compaiono accompagnate da quella grazia e da quell’equilibrio dinamico già canoni del bello nella matura statuaria greca;

2) dall’altro lato attraverso la rivisitazione del motivo dell’identità culturale, tema che fu nell’antichità il caposaldo sociale dei popoli ellenici pur nella loro letterale divisione politica. La dedica a Salvatore Giuliano di un ciclo pittorico ha proprio quest’ultimo significato: rievocare il valore di una autonomia “nazionale” siciliana dal confronto con gli eventi ed i personaggi di quei tempi, nei quali Giuliano è interpretato come novello Robin Hood e la controversa vicenda di Portella delle ginestre assurge a momento indelebilmente paradigmatico.

Da ciò che è stato il retaggio culturale greco-classico, oltre a spunti di estetica, l’artista riprende il concetto più nobile: quello della libertà, la libertà ed il diritto delle genti ad autodeterminarsi in cor-ppi sociali che non siano soggetti ad ingerenze esterne.

È come se in un ricorso storico fossero rivissute nuovamente le passioni intellettuali che furono al centro dell’attenzione all’epoca delle guerre dei Greci in favore della propria indipendenza contro i Persiani nel V ° secolo a. C.

Ma del Meridione in genere il pittore di Acerra (trasferitesi in Sicilia negli anni '70) riprende mol-teplici aspetti che ne costituiscono l’essenza più profonda radicata nel territorio.

Rilevante è la presenza dell’immagine dell’acqua (mare, laghi, sorgenti) che da ispirazione a raffi-gurazioni naturalistiche o mitologiche (sirene, ninfe), o delle attività pratiche connesse (per esempio la pesca).

La Grecia classica definì il sud d’Italia «Megàle Hellàs» («Magna Grecia»), da cui la Sicilia era

geograficamente distinta): Gaglione riconosce questa comune dimensione marina dell'essere circondati dalle acque.

Più appariscente su questa linea di attaccamento alla terra può apparire la maschera di Pulcinella -più volte rappresentata -, però questo non offusca il fatto che altresì gli stessi prodotti della natura (limoni, arance, etc.) si pongano alla luce di questo medesimo angolo interpretativo.

Danilo Caruso

LORENZO DEL BOCA

Inviato il 18/09/2004

Lorenzo Del Boca

Hai scelto di privilegiare l'impegno e la cultura, a costo di non sfruttare completamente il marketing. Idee più che business. Complimenti!

Data: 2004-01-14 13:14:56

SERGIO COLOMBI

Inviato il 18/09/2004

Sergio Colombi

Amo la pittura, caro Cuono, per quello che riesce a comunicarmi direttamente...ed ho una gran nostalgia per quel modo di esprimersi che tu utilizzi...oggi un po' fuori moda! E questione di sensibilità, probabilmente, o semplicemente di gusti, ma pensa che amo assai anche la musica, ma capisco e sento Beethoven e mi annoio seguendo Mozart... ognuno di noi è fatto a modo suo e, tra le tue Opere che ho potuto vedere, ve ne sono alcune veramente splendide!

Data: 2004-01-14 13:02:04

RAELEN MAUTNER

Inviato il 18/09/2004

Raeleen Mautner

...vorrei anche dirvi tutti di visitare il sito di Cuono perché il filmato è proprio meraviglioso, Cuono, veramente mi ha emozionata abbastanza. Anzi, tra la musica e il dialetto ben familiare per me...e poi sono appena stata proprio a Napoli e la cosa amalfitana--ho visto quei limoni, insomma, ho visto quelle scale, ho sentito quel dialetto come lo sentii tanti anni fa in casa mia. Ti ringrazio per averci segnalato questo bel regalo del tuo website.

Data: 2004-01-13 09:41:47

Anna Maurantonio

Inviato il 18/09/2004

Anna Maurantonio

Continuate, c'è bisogno di persone come voi.

Data: 2004-01-11 19:15:16

FARA MUSURACA

Inviato il 18/09/2004
fara
congratulazioni
Data: 2004-01-08 13:21:52

Ermes Culos

Inviato il 18/09/2004
Ermes Culos

Qualche settimana fa per puro caso ho ascoltato Horowitz mentra sonava una composizione di Schuman in un salone di Mosca. Quei magici suoni di Horowitz mi commossero come chiaramente commossero gli ascoltatori russi. Sentii che quella musica rompeva la barriera della distanza e della nazionalitae mi accomunava ai russi. La piccola poesia che segue ne fu il risultato. Larte di Cuono Gaglione, con quei colori e immagini che traspirano in modo cosi vivido il suo amore per la gente e terre del sud, in simil modo mi commuove e, pur essendo friulano e canadese, mi fa sentire intimamente meridionale. ----- I FELT RUSSIAN... I switched to Channel 13. Horowitz was playing Schuman in a Moscow auditorium. The old man—I didn't know then that this was one of his last performances—eyelids drawn over eyes that saw things unseen by eyes wide open, bent over keys caressed by youthful fingertips. Feathered by those gentle touches the keys moaned. My eyes welled with tears and I thought why. Then the camera turned and closed in on the faces in the auditorium. Tears ran down an old man's craggy cheek. A woman's hand moved up to her eyes. And I felt Russian to the core. (EPC, Dec. 13, 03)
Data: 2004-01-07 09:31:21

PINO DE GENNARO

Inviato il 18/09/2004
Pino

Ciao Gagliò!! Scusa se ti scrivo nel giorno della befana, ma sono tornato a casa ieri ed ho visitato il tuo sito. Che dire Un altro sito della e per la nostra terra. Spero che se ne aggiungano tanti! Ti auguro un felice anno nuovo con la speranza che ti porti tante soddisfazioni nel tuo lavoro e a noi di poter ancora goderne! Un abbraccio fraterno mio caro e sconosciuto Cuono. Giuseppe de Gennaro
Data: 2004-01-06 07:59:09

Stefania Longo

Inviato il 18/09/2004
Stefania Longo

Carissimo Cuono, il tuo sito è bellissimo e mostra perfettamente il tuo genio! Non vedo lora di vedere le tue prossime opere. Ti ringrazio anche per aver citato il mio articolo-- è un grandissimo onore! Un abbraccio da Stefania
Data: 2004-01-05 23:30:54

Marco Fortunato

Inviato il 18/09/2004
Marco Fortunato

Ho fatto mie alcune delle tue opere. Non so se ti capita mai di vedere qualcosa e di farlo immediatamente tuo, come se quel qualcosa fosse già esistente nella tua anima prima ancora che lo scoprissi. Scoprire qualcosa che già avevi dentro é una forma di trascendenza. Rimbaud chiamava tutto questo "veggenza", altri la chiamano illuminazione. Complimenti
Data: 2004-01-04 23:14:40

ADSIC MILANO

Inviato il 18/09/2004

ADSIC

Al maestro Cuono Gaglione, per i Suoi indiscutibili meriti artistici, per il Suo instancabile lavoro di ricerca e di sviluppo delle più avanzate tecniche pittoriche, per la Sua costante e produttiva opera di narrazione figurativa tesa alla rivalutazione Storica, Sociale e Culturale dei popoli delle Due Sicilie, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Culturale Due Sicilie Sede di Milano rende omaggio e ringrazia! (il Presidente) Dott.Ing. Domenico Iannantuoni

Data: 2004-02-16 13:06:14

GIOVANNELLA GALLIANO

Inviato il 18/09/2004

Giovannella Galliano

egregio artista Gaglione, non so se quel poco che mi hanno pubblicato sul giornale di Sicilia ha riscosso la sua attenzione ma in caso contrario volevo ugualmente inviarle l'articolo che quel giorno avevo proposto ma che hanno mostruosamente amputato. L'ho inviato anche a Milena Nicosia per il portale. La ringrazio ancora per la sua bontà. PS. Il suo dipinto ha riscosso un grande successo ! LA FRASE PIU RICORRENTE E: BELLISSIMO! CORDIALI SALUTI ,

GIOVANNELLA GALLIANO

Data: 2004-02-16 13:00:42

Giulio La Rosa

Inviato il 18/09/2004

Giulio La Rosa

ho visto "nun chiagnere frange" mi sono venute le lacrime irresistibili e meraviglioso, stupendo, grande, profondo non so piu come esprimere il mio stupore e la mia ammirazione grazie davvero per quello che hai fatto, cuono e grazie a te marina per avermi inviato un regalo così bello giulio larosa

Data: 2004-02-16 12:55:42

ANTONIO MARTINO

Inviato il 18/09/2004

Caro compatriota Gaglione, le sono grato per l'inoltro della bella monografia relativa alla sua personale di costi. Ammirato per la compiutezza espressiva della sua arte, le trasmetto il mio vivo apprezzamento per l'omaggio alle nostre radici che impronta simbolicamente ciascuna delle sue opere. E altresì ammirevole, opportuna e di alto significato, la dedica che ha voluto accordare a quel grande meridionalista che fu Angelo Manna che con vigore ed autorevolezza seppe esprimere il suo impegno per la nostra Storia Patria. Le formulo pertanto ogni migliore auspicio per una qualificata affermazione nei prossimi impegni espositivi. Con cordiale amicizia Antonio Martino

Data: 2004-02-16 11:11:14

TOMMASO ESPOSITO

Inviato il 18/09/2004

Tommaso Esposito

carissimo Cuono è sempre un piacere ritrovarci anche se su net virtualmente. Il nostro Museo cresce ogni giorno di più Grazie soprattutto agli incoraggiamenti ed alla testimonianza di artisti sinceri come te. Un abbraccio da tutti noi ed auguri per la mostra a Bruxelles.

Tommaso esposito

Data: 2004-02-16 10:58:47

Fausto Cerulli

Inviato il 18/09/2004

Fausto Cerulli

ti ringrazio per avermi fatto conoscere quel tuo "donne del sud" che rompe finalmente con la pittura finanziata da tutti i minculpop, che strappazza le gottusate di regime e che restituisce senza retorica l'immagine di tutte le donne che perdono tutte le guerre e che sanno essere sole ed orgogliose del loro pianto silenzioso: hai dipinto tutte le madri affrante: e le sorelle che vogliono vendetta, niobe ed antigone, le prefuche e le amazzoni in momentaneo lutto hai dipinto tutte le palestine del mondo e tutte le città aperte ai carri dei vincitori. le donne del sud che aspettano insieme il loro stupro quotidiano di essere donne del sud, ma lo aspettano insieme e fanno coro, e tu sai che nella tragedia il coro è la voce di dio. fausto cerulli

Data: 2004-02-16 10:46:07

TERESA DE SIO

Inviato il 18/09/2004

Teresa De Sio

ciao cuono grazie per tutte le belle cose che mi scrivi e per avermi resa partecipe del vostro gruppo. Fammi sapere dove siete e che cosa fate. Buon lavoro e buona musica sempre teresadesio

Data: 2004-02-16 10:33:30

Altezza Reale

Inviato il 18/09/2004

Altezza Reale Francia

Cher Monsieur, je reçois, ce jour, votre album "Sirene, ninfe, miti delle due Sicile", que vous avez eu la délicatesse d'adresser à S.A.R. Mgr le prince Louis de Bourbon, duc d'Anjou, chef de la Maison de France. Je vous en remercie, et j'ai l'honneur de vous informer que j'ai transmis cet ouvrage à M. le duc de Clermont-Tonnerre, chef du secrétariat de Mgr le duc d'Anjou, qui ne manquera pas de le lui faire suivre. Veuillez croire, cher Monsieur, à ma parfaite considération. Daniel HAMICHE gérant SICRE S.A.R.L.

Data: 2004-02-16 10:27:09

Mediaset

Inviato il 18/09/2004

Mediaset

Ciao Cuono, ...grazie per il messaggio che ci hai cortesemente inviato. Tutte le lettere indirizzate a Striscia vengono lette con attenzione, ma il loro enorme numero non ci consente di rispondere a ciascuno personalmente. Se ci sarà possibile, ci metteremo in contatto con te. In ogni caso ti ringraziamo per esserti rivolto a noi. La Redazione di Striscia.

Data: 2004-02-16 10:24:30

Caterina Russo

Inviato il 18/09/2004

Caterina Russo

carissimo gaglione le sue opere sono veramente coinvolgenti Amo il meridione, e i suoi dipinti , per ciò che ho visto , lo descrivono a pieno , con tutte le sue sfumature positive e non ,ma la poesia sta proprio al centro tra la disperazione del popolo meridionale e la sua capacità damare, una capacità che spesso dimentichiamo correndo per il traffico delle nostre città, una capacità che a volte nascondiamo. Mi piacerebbe conoscere da vicino le sue opere, quando si trova in toscana mi farebbe piacere poter prendere un caffè con lei magari se posso vedere le foto originali delle opere ne sarei lusingata.distinti saluti caterina russo.

Data: 2004-02-16 10:22:08

Martin kohler

Inviato il 18/09/2004

Martin kohler

Egregio Signor Gaglione, non so come posso ringraziarla per questo folder bellissimo. E ancora piu bello che questo che avevo in mente. Scusa che sono un po' in fretta, ma sto in partenza all'aeroporto per andare in vacanza. Mi faccio sentire appena sono ritornato a casa. Non dimentico mai la sua gentilezza di aiutarmi in una maniera cosi splendida e unica. Vi auguro una bella settimana. E ci vediamo sicuramente a Novembre. Ho tanta voglia di vedere la sua mostra. Cordiali Saluti e un'altra volta mille grazie Martin

Data: 2004-02-16 13:50:32

El Catalejo SPAGNA

Inviato il 18/09/2004

Galeria de arte El Catalejo SPAGNA

La ringrazio per il suo gentile invito ma le distanze ci impediscono questo piacere. Mi mandi il catalogo della esposizione che visionerò con attenzione. Complimenti per il tema e la presentazione....

Data: 2004-02-16 13:41:16

ENZA CELIENTO

Inviato il 18/09/2004

www.enzacemento.it

Cuono non è solo un pittore, è il cantore dell'arte della pittura meridionalista. I suoi quadri non sono solo pennellate di colori...sono tele vive che gridano una umanità diversa nel ricordo, a volte doloroso, del passato, che urlano rabbia, ma anche speranza, di un meritato riscatto della gente che rappresentano.

Data: 2004-02-22 11:58:36

Chiara da Verona

Inviato il 18/09/2004

Chiara da Verona

Per Chiara da Verona Nel ringraziarti per aver visitato il nostro sito vogliamo dare una risposta alla tua critica, stringata ma pregnante. E lo facciamo con le parole scritte in questi giorni - per presentare le opere del pittore Cuono Gaglione - da un piemontese, scrittore, giornalista e conoscitore profondo della storia patria: Lorenzo del Boca. Ah, Del Boca non è l'ultimo arrivato: è il presidente dell'Ordine dei Giornalisti. Questo non cancella le tue perplessità, che sono legittime e devono far riflettere - anche noi, ovviamente. A titolo personale posso solo dirti che mentre Bossi non ha alcun motivo per fare l'insopportabile in quanto il Nord è diventato ricco e prospero grazie ai Savoia (altro che Roma ladrona!) NOI MERIDIONALI di motivi per fare gli insopportabili ne abbiamo e tanti. Torna a trovarci, non siamo per il dialogo a tutto campo.

Data: 2004-02-20 23:31:48

Lorenzo Del Boca

Inviato il 18/09/2004

Lorenzo Del Boca

Non cerca l'effetto facile per piacere a tutti i costi. Cuono Gaglione è pittore di intelligenza metafisica. I suoi lavori si portano dentro il tormento e la fatica di una terra straordinaria che sembra sempre troppo bella per essere valorizzata. L'arancione richiama i tramonti infuocati che si vedono in riva al mare quando il sole si tuffa nelle acque agitate degli orizzonti. Il giallo

ripropone le spighe di grano che si fanno bionde nelle campagne dell'entroterra. Il marrone viene dalle zolle di terra matura, aperte dagli aratri e – quasi – ferite ma già disposte a ricevere i semi da far fruttificare. Infine il rosso. Il rosso è quello del sangue che i meridionali hanno dovuto versare per non venire meno alla loro dignità. Squartati, massacrati, offesi, torturati, crocefissi, impiccati. Una strage che è anche un'offesa perchè non è stata pianificata da un esercito straniero (cosa disdicevole ma comprensibile) ma dai “fratelli liberatori” – i piemontesi dei Savoia – scesi con l'aria di unificare un paese e risoltisi a propagandare progresso e modernità a schioppettate. I “fratelli liberati” si sono trovati sotto il tallone di connazionali colonizzatori: avidi, spietati, insensibili, lontani dalla cultura e dalla comprensione di questa gente. Il rosso di Cuono Gaglione si porta dentro la sofferenza e il dispetto di un popolo ingannato e deluso. E nel rosso tenta di riproporre una memoria strabica che – sembra – si ricorda di qualche brano di storia ma dimentica tutto il resto: sì a Calatafimi, a Castelfidardo, a Volturmo ma no – chissà perché – a Gaeta, Messina, Civitella del Tronto. Pittura che gronda simboli, impegnata, risoluta nello stile e di esplicita denuncia. Un pittore del Sud. Lorenzo Del Boca
Data: 2004-02-20 12:22:12

ENZO MORGILLO

Inviato il 18/09/2004

enzo morgillo

mitico Cuono...maestro della mia adolescenza...un grande uomo in giro per il mondo con Acerra nel cuore....ps..ma come è possibile che più vecchio ti fai è più brutto diventi...ti voglio bene enzo

Data: 2004-05-01 22:05:51

CARMINE PALATUCCI

Inviato il 18/09/2004

Carmine Palatucci

Ti ringrazio per i complimenti ma io li faccio a TE anche se non ci siamo mai visti e come se ci conoscessimo da tempo colgo l'occasione per farti i migliori AUGURI DI BUONA PASQUA un abbraccio Brigante Carmine Palatucci

Data: 2004-04-07 11:33:59

GINO DE GENNARO

Inviato il 18/09/2004

PITTORE GINO DE GENNARO

Rispondo alla Sua e-mail con vero piacere, sperando di poterLa conoscere un giorno. Peppino mi aveva parlato di Lei, ma come al solito, con il poco tempo che mi rimane a disposizione, lo dedico alla pittura. Ho visto le Sue opere e letto delle mostre e relativi premi, è la solita trafila che bisogna fare, anche se oggi sono indietro non mi lamento se lascio momentaneamente questo giro. Complimenti !!! x tutto. Le opere sono belle, il messaggio coglie e, spero vivamente che possa riscuotere il successo che merita. Stò sperimentando una tecnica nuova (almeno lo spero) e, x ora ho rinunciato ad inviti vari. Quando nè avrò a sufficienza, vedrò il da farsi. Se dovesse venire a Milano, possiamo conoscerci ed andare a cena insieme, se trova il tempo. x adesso La saluto cordialmente Gino De Gennaro

Data: 2004-04-05 14:32:47

LUCIANO SOMMA

Inviato il 18/09/2004

LUCIANO SOMMA

Un bel sito per un grandissimo artista di grosso spessore e caratura, complimenti di cuore, Luciano <http://lucianosomma.splinder.it>

Data: 2004-03-11 12:19:58

Jaqueline Dolo

Inviato il 18/09/2004

Jaqueline Dolo

... è tempo che la Parola si spogli si tolga l'ultima maschera diventi vera come la Vita, come la Morte. Jaqueline Dolo Ricordo con affetto la tua personalità di grande artista, quando a Castellamare di Stabia ti consegnai il premio "Arte Cultura" per i tuoi grandi meriti artistici, Sempre ad Majora Jaqueline Dolo

Data: 2004-02-29 20:05:11

Ermes

Inviato il 18/09/2004

Ermes

...Su Verga sono d'accordo pure io: penetra come nessun altro scrittore italiano (dal poco che so io) nell'anima della gente semplice (e non semplice) del Sud. E nella pittura raccomanderei a Giacomo di osservare per bene i quadri di Cuono Gaglione, che per me sono una specie di Verga a colori.....

Data: 2004-02-26 21:48:46

CUONO GAGLIONE

Inviato il 18/09/2004

HO POTUTO REPERIRE SOLO QUESTI MESSAGGI.

SPIACENTE PER GLI ALTRI MOLTO INTERESSANTI E BELLISSIMI, PURTROPPO LA POCA CAUTELA NON MI HA DATO LA POSSIBILITA' DI INSERIRLI.

CORDIALITA' A TUTTI

CUONO GAGLIONE

D. Iannantuoni

Inviato il 18/09/2004

D. Iannantuoni

Quando si inizia un percorso e si è convinti di farlo, le difficoltà e gli ostacoli non sono un freno ma uno stimolo a proseguire. Buona Strada, Domenico

Data: 2004-01-11 19:30:30

Mos. ANTONIO RIBOLDI

Inviato il 18/09/2004

Mos. ANTONIO RIBOLDI

Caro Cuono, partecipo del suo giusto orgoglio e felicità nel vedere riconosciuta in ambiti prestigiosi la sua arte. Questa è sempre stata come un mostrare la bellezza del Cielo, un parlare di Dio: un modo che Dio ha donato ad alcuni per mostrare la sua divina bellezza. Gli artisti, quando non si perdono in sciocchezze che è un tradire la stessa arte, sono i cantori di Dio. E sono veramente felice per lei, per tutti. Dio l'accompagni nel suo lavoro e continui...a cantare le glorie di Dio! La benedico di cuore

Data: 2004-02-16 10:30:16

ANGELA DE MEDICI

Inviato il 18/09/2004

angela

complimenti sei molto bravo non immaginavo di avere un compaesano così bravo ed

apprezzato artista. credo che ancora non si scopra del tutto il tuo talento.continua cosi.

Data: 2004-02-05 08:54:53

ANITA WHERT

Inviato il 18/09/2004

anita

i tuoi lavori hanno anima sono lespressione autentica di quello che solo lanima può vedere i paesaggi sono struggenti come alcuni ritratti di persone sfatte e rassegnate ma dignitose sei bravo anita

Data: 2004-02-04 18:34:23

CONCETTA SCHININA'

Inviato il 18/09/2004

concetta

Complimenti...i tuoi dipinti sono disinvolti,spontanei,rapidi nel tocco,smaglianti nel colore....un idealismo pittorico da cui traspira un grande senso di pace....

Data: 2004-01-30 21:22:02

M LANDI CHIAVENNA

Inviato il 18/09/2004

Manfredi Landi Di Chiavenna

Gentile Maestro, tramite la segnalazione di Marina Salvatore, ho ricevuto il suo catalogo che raccoglie le opere di una sua personale. La ringrazio e Le esprimo i cenni della mia ammirazione. La consiglieri di mandarne copia allIstituto DArte Gazzola -Via Gazzola N° 1 29100 Piacenza, di cui sono amministratore che probabilmente sarebbe disponibile a fare una presentazione delle Sue opere in questa città Cordialmente. Manfredi Landi di Bardi

Data: 2004-02-16 11:16:22

M.G.TUMINO

Inviato il 18/09/2004

Maria Giovanna Tumino

Buonasera. Le pongo immediatamente le mie domande, dal momento che vorrei fare un percorso storico dalle sue prime ricerche(Ho cominciato a fare i primi passi nel 1959 come autodidatta e negli anni sessanta con studi appropriati: Istituto dArte di Napoli e Magistero di pittura.Negli anni settanta ho fatto parte del gruppo neo-espressionisti in Germania ad Heidelberg poi ho volutamente continuare da solo a fare le mie esperienze) ad oggi volevo conoscere le datazioni delle opere, dei cataloghi che ho: Sirene, ninfe, miti delle due Sicilie Metamorfofi.(rispettivamente 2003 e 2002) Volevo seguendo la sua ricerca di artista sapere da dove è partito, a livello di formazione, quali sono stati gli artisti che lhanno condizionata(il Rinascimento italiano, gli impressionisti, i fauves e lespressionismo quali movimenti lhanno interessata(come prima), quale il percorso dal punto di vista tecnico che lei ha seguito.(Ho tante esperienze tecniche,olio,tempera,acquerello,alchidico,acrilico e altre ma di piu lolio poiche matericamente e quello che mi ha dato piu palpiti) Mi diceva prima al telefono che la mostra avrà come tema la meridionalità può darmi delle notizie precise sul progetto di questo avvenimento(Ha detto proprio bene! si tratta di un avvenimento di straordinaria importanza per il nostro meridione, "PREZIOSI DELLE DUE SICILIE" vuole dire a tutti che il nostro martoriato meridione che puo farcela ad uscire da solo, senza elemosine alcuna, e qui traccio attraverso questi lavori,corredati da testi della storiografa Marina Salvatore,a divulgare alcuni documenti inediti sulle barbarie avvenute nel nome di qualcuno,che ci fece diventare terroni,briganti ed emigranti. Queste opere sono denunce a chi in passato ci ha negato le verita su quelle infame invasione del 1861.Il nostro era un REGNO FELICE. Che tipo di ricerche sta conducendo attualmente (Mi sto dedicando ad una ricerca della doratura dei

**fondi care a Masaccio, Giotto, Beato Angelico) Saranno queste nuove opere ad essere esposte(se le puoessere utile qualche foto la trovera sul sito www.yesart.it www.enzacemento.it dove ci sono circa una cinquantina di opere che esporro presso la sede del Parlamento Europeo dal 3 al 7 novembre, potrebbe parlarmene(oltre alle denunce,esistono anche le bellezze dei nostri posti e la nostra cultura mediterranea ad essere messi in evidenza fra esse, molti visi conosciuti come Eduardo de Filippo,Pulcinella,panorami,usi e costumi del Sud) mi dispiace che tutto questo avvenga per posta elettronica e non davanti alle sue tele.(Da molto tempo chiedo a suo padre di contattarla, ma i suoi impegni mi hanno fatto fare passi indietro ma ora ci dobbiamo accontentare di questo mezzo che un po odio, ma e necessario) Le dico subito che sono particolarmente interessata alle tecniche pittoriche usate e agli aspetti materici(esperienze giovanili che ho ripreso nel 2002 e poi accontonarle momentaneamente per il figurativo), quindi se vuole parlarmene potrei seguire anche questo aspetto della sua produzione attraverso gli anni fino ad ora ed in particolare in riferimento ai nuovi lavori. Attendo sue notizie A proposito, mio padre non è stato chiaro quale sarebbe la scadenza per il mio pezzo (Putroppo entro questa settimana devo portare tutto alleditore "CONTROCORRENTE" di Napoli e se lei e cosi cortese da accelerare i tempi le sarei grato! A presto(la saluto con cordialita e a rileggerla presto, GRAZIE PER LA SUA COLLABORAZIONE) . Mi ritenga a sua disposizione per ulteriori informazioni. Cuono Gaglione Maria Giovanna Tumino
Data: 2004-02-16 13:09:26**

Ivan Bracchitta

Inviato il 18/09/2004

Ivan Bracchitta

UN GRANDE AMICO,UN GRANDE MAESTRO,UN GRANDE MERIDIONALISTA.

Data: 2004-02-18 17:19:33

GIOVANNI ROMANELLI

Inviato il 18/09/2004

Giovanni

Un saluto ad un compaesano che nonostante viva lontano dalla sua terra la porta sempre nel cuore. LAcerrana è un punto dincontro per tante persone che vivono lontano e motivo dorgoglio per il nostro paese. www.ultraacerrana.it

Data: 2004-04-19 00:20:37

Davide Guastella

Inviato il 18/09/2004

Davide Guastella

Complimenti!!!!!!!

Data: 2004-03-29 11:26:47

ENZA CELIENTO

Inviato il 19/09/2004

Cuono non è solo un pittore, è il cantore dellarte della pittura meridionalista. I suoi quadri non sono solo pennellate di colori...sono tele vive che gridano una umanità diversa nel ricordo, a volte doloroso, del passato, che urlano rabbia, ma anche speranza, di un meritato riscatto della gente che rappresentano.

Data: 2004-02-22 11:58:36 Cuono non è solo un pittore, è il cantore dellarte della pittura meridionalista. I suoi quadri non sono solo pennellate di colori...sono tele vive che gridano una umanità diversa nel ricordo, a volte doloroso, del passato, che urlano rabbia, ma anche speranza, di un meritato riscatto della gente che rappresentano.

Data: 2004-02-22 11:58:36

ON. R.F. BIGLIARDO

Inviato il 18/09/2004

On.ROBERTO FELICE BIGLIARDO

Perchè a Bruxelles , perchè Angelo Manna. di Roberto Bigliardo Una mattina di qualche mese fa , guardando la posta elettronica della mia casella , mi imbattei in un appello del Maestro Cuono GAGLIONE . L'artista lamentava l'indifferenza delle autorità politica rispetto all'arte e soprattutto all'arte nel Mezzogiorno d'Italia. Conosco Cuono da una vita. Entrambi abbiamo vissuto intensamente la nostra Acerra quando , ragazzi innamorati della sua campagna , scorazzavamo per sentieri i cui profumi portiamo ancora nell'anima come nelle narici. Risposi all'appello e nacque l'idea di esporre a Bruxelles , nella prestigiosa sede del Parlamento Europeo del quale da quattro anni sono membro. E poi , Marina , i miei collaboratori.... Ma per parlare di cosa Soprattutto delle "Due Sicilie" invitando le comunità campane e siciliane all'appuntamento. Avviando una riflessione seria sulle condizioni del Mezzogiorno e sul suo futuro e sulle sue prospettive. Come facemmo più di dieci anni fa quando , con Angelo MANNA , a cui è dedicata la mostra , fondammo il "Fronte del Sud" del quale ebbi l'onore di essere Segretario Generale sotto la Sua presidenza. Esperienza indimenticabile ed irripetibile alla quale parteciparono uomini di cultura e di spettacolo , gente semplice e colta , sudisti convinti e federalisti invasati ma che contribuì in maniera determinante a far crescere lo spirito meridionalista tra i nostri giovani. Angelo MANNA fu per me amico e fratello , e forse , fui l'unico a condividere con Lui la débacle della sua attività politica. Abbandonato dai più , invisato ai tanti , dopo l'insuccesso del "Fronte del Sud" ed i successivi tentativi di creare un serio movimento meridionalista , Angelo ritornò ai suoi studi. Solo. Nella mansarda di Acerra che era diventata il suo rifugio. Non voleva più vedere nessuno. Le uniche gioie , oltre che dalle ricerche , gli derivavano dai gioiosi nipotini che adorava. E quando la malattia crudele che lo aveva immobilizzato in un letto d'ospedale gli recise anche la possibilità di scrivere e pensare , passai giorni e giorni fuori dalla sala di rianimazione sperando che qualcosa accadesse e lo restituisse alla ricerca , alla cultura , ai parenti e agli amici. Invano. Angelo morì. E tornò alla sua Acerra. Alla nostra Acerra , caro Gaglione. E , almeno in morte , qualcuno si è ricordato di Lui. E quale occasione migliore per parlarne. Qui a Bruxelles da dove scrivo. Davanti ai quadri di Cuono Gaglione che raffigurano l'anima incredibilmente distinta della Sicilia e della sua gente. La notizia della mostra è divenuta ormai un evento. Così mi ha detto Marina Salvatore a cui devo credere. E , nel nome di Angelo , del Regno delle Due Sicilie , di quanto di buono hanno fatto le nostre genti emigranti in tutto il mondo vittime della scellerata quanto crudele e famelica conquista piemontese che non si è fermata nemmeno davanti al Banco di Napoli , e soprattutto per insegnare ai nostri figli la storia vera del nostro Sud , come ai tempi del "Fronte del Sud" contuiamo la nostra battaglia. Grazie Cuono per l'occasione , grazie Marina per la Tua passione , grazie Angelo che forse da lassù con Pasquale Villari , Giacomo Mele , Antonio Gramsci , Carlo Alianello e Giustino Fortunato , porti avanti il dibattito con la passione di sempre. Cercheremo di esserne all'altezza.

Data: 2004-02-17 23:05:28

Marina e Mauro

Inviato il 14/10/2004

Cuniello,

in tanti godono della tua arte, mirando i tuoi lavori esposti nelle loro case...noi, stiamo ancora aspettando (da un anno) le opere che ci dedicasti. C'è speranza di fare Natale in compagnia dei tuoi personaggi e del tuo spirito? Auguri, sempre, per sempre più eclatanti affermazioni.

VIP Edizioni Grafiche Napoli

cuono

Inviato il 14/10/2004

**Carissimi Marina e Mauro intanto come state ? Vi auguro ogni bene ad entrambi.
Le vostre Opere sono ben custodite e sono in mio possesso solo da settembre.
Avrei dovuto spedirvele, ma ho paura che il trasporto le possa danneggiare come e' successo per la mostra di Bruxelles. Mi sono ripromesso che non appena faro' un viaggetto a Napoli di portarle personalmente a casa di Mauro. In questo periodaccio non so proprio come catturare un po' di tempo per poterlo fare poiche' gli impegni sono eccessivi in quando sto preparando una mostra al Parlamento Europeo di Strasburgo stavolta e solo devo occuparmi proprio di tutto.
Un caloroso abbraccio e auguri sinceri per i vostri successi.
Cuono**

Per Marina e Mauro

Cuono Gaglione

Inviato il 14/10/2004

**Carissimi Marina e Mauro intanto come state ? Vi auguro ogni bene ad entrambi.
Le vostre Opere sono ben custodite e sono in mio possesso solo da settembre.
Avrei dovuto spedirvele, ma ho paura che il trasporto le possa danneggiare come e' successo per la mostra di Bruxelles. Mi sono ripromesso che non appena faro' un viaggetto a Napoli di portarle personalmente a casa di Mauro. In questo periodaccio non so proprio come catturare un po' di tempo per poterlo fare poiche' gli impegni sono eccessivi in quando sto preparando una mostra al Parlamento Europeo di Strasburgo stavolta e solo devo occuparmi proprio di tutto.
Un caloroso abbraccio e auguri sinceri per i vostri successi.**

PAOLO ESPOSITO

Inviato il 15/10/2004

x il Grande Maestro Cuono: non ho parole per ringraziarti, il quadro è semplicemente un altro tuo capolavoro... ci aggiungo che mi hai fatto venire le lacrime agli occhi... non è da tutti i giorni ricevere una dedica così... mi fate sentire speciale e di questo vi ringrazio di cuore

Carmine

Inviato il 15/10/2004

**C'è più dell'arte nelle tue mani, maestro Cuono, l'amicizia, quella vera nel tuo pennello. Ed ogni tuo tocco disvela sulla tela la Partenope più bella.
Il tuo amico Carmine**

PAOLO

Inviato il 16/10/2004

Carissimo Cuono, Grande Maestro, la pittura, lo sanno tutti, è l'arte di raffigurare attraverso il disegno e i colori, figure o cose su tela. Tu, però, non ti limiti solo a questo. no. riesci a trasmettere un messaggio così sentito da renderlo palpabile, riesci a suscitare nelle nostre menti emotività pura, riesci a trasferire calore e scaldarci l'anima, riesci a infonderci energia positiva e riesci a farci cogliere il messaggio reale, veritiero, autentico che ti prefiggi nel momento in cui inizi un tuo lavoro. In parole povere. riesci a farci emozionare

CARMINE

Inviato il 16/10/2004

**Carissimo maestro, è stata davvero una grande gioia poter lasciare un mio pensiero sulle tue opere. L'arte distingue l'uomo, lo sublima. Quindi davvero complimenti per quanto la tua anima, libera, di vero uomo del nostro grande sud, riesce a comunicarci per mezzo delle tue magnifiche tele. Ho letto della tua intenzione di inviarmi un tuo "schizzetto". Grazie di cuore, sarà un grande onore inserirlo tra i tesori della mia vita.
Carmine.**

FABIO

Inviato il 16/10/2004

Carissimo maestro Cuono, dal tuo pennello scaturiscono i colori, i profumi, gli umori, le gioie e i dolori di tutto il meridione. La tua tela non fa altro che dare vita al tuo pensiero che esalta un modo di percepire la stessa che è data solo agli uomini del Sud. Il tuo braccio è l'estensione del meridione in tutte le sue forme d'arte. Maestro, lei è la nostra bandiera...

PIERO DA MILANO

Inviato il 16/10/2004

**Carissimo maestro Cuono. Io non conosco molto i tuoi quadri, ma da quel poco che ho visto mi sembra di percepire una bellissima ricerca della nostra napoletanità ed un miscuglio di colori classico della nostra allegria e della nostra voglia di prendere la vita con gioia e senza drammi.
Mi piacerebbe approfondire la tua conoscenza ma nel contempo onore alla tua arte.
Piero da Milano**

GIANNI

Inviato il 16/10/2004

"LA LUCE E IL COLORE CHE SI STAGLIANO ATTRAVERSO LE FORME E LE FIGURE DI UNA PITTURA, SONO LA SINTESI DELLA COMUNICAZIONE ORIGINARIA DELL'UOMO. QUELLA COMUNICAZIONE CHE ISPIRA I POPOLI ALLA FRATELLANZA E ALLA PACE TRA DI LORO. CUONO è IL DIRETTORE DI FOTOGRAFIA DI QUESTI FOTOGRAMMI, CHE SENZA ESPOSIMETRO RIESCE A IMPRIMERE SULLE COSCIENZE CRITICHE, L'IMMAGINE NON PIÙ LATENTE, DELLA PASSIONE, DELL'AMORE, E DELLA CREATIVITÀ SUPERIORE"

TAU

Inviato il 16/10/2004

LA PITTURA PUO' ESSERE DEFINITA LO SPECCHIO DELL'ANIMA E LA TUA PITTURA RIVELA, SENZA CONOSCERTI PERSONALMENTE, LA TUA PERSONA. UNA PERSONA SOLARE, PRECISA, ALLA QUALE PIACE IL MONDO A COLORI E CHE TENDE AD UN MONDO GIOIOSO. NON M'INFILO NELLA NTECNICA PERCHE' NON SONO UN ESPERTO, MA VORREI ESSERLO PER RIEMPIRTI D'ELOGI. CON AFFETTO.

MAURIZIO

Inviato il 17/10/2004

maestro Cuono, trovo i tuoi quadri molto spontanei. la loro semplicità e i loro paesaggi

e colori mi hanno colpito. molto belli!

MAURIZIO (Uniao E Força)

MAURIZIO

Inviato il 17/10/2004

maestro Cuono, trovo i tuoi quadri molto spontanei. la loro semplicità e i loro paesaggi e colori mi hanno colpito. in una parola: bellissimi!

MAURIZIO (forse mi conosci meglio come Uniao E Força) - Arzano (NA)

FRANCESCO

Inviato il 17/10/2004

Carissimo Maestro Cuono, quando la sua creatività entra in azione è un'esposizione di colori, vivacità, di emozioni... emozioni che noi meridionali viviamo grazie alle sue opere e grazie a lei riusciamo ad andare avanti nelle gioie e nei dolori che a noi la vita ci riserva. Maestro i suoi lavori non sono colori che vanno ad aggiungersi a una tela vuota, spoglia, ma è un'unirsi di pensieri del popolo del sud, grazie a lei e alla sua immensa passione che ci sta trasmettendo, sta facendo sì che questi pensieri superino barriere che prima sembravano insormontabili, invalicabili, difficili da superare, lei con il suo lavoro ci sta dando lezioni di vita, e noi le siamo molto grati e fieri di essere rappresentati da un maestro, ma in primis da un Uomo come lei, un Uomo del sud. Concludo dicendo che mi hanno sempre detto che l'arte, la pittura, è cultura, allora senza alcuna paura di esagerare posso permettermi di dire che la cultura è lei maestro Cuono. Continui a fare ciò che fa, consapevole che le sue mani sono la guida di migliaia o addirittura milioni di meridionali sparsi in Italia e nel mondo. Grazie maestro, grazie di tutto!!! Francesco B. da Milano

PAOLO DA NAPOLI

Inviato il 17/10/2004

Maestro Cuono, nella vostra arte sprigionate tutta la bellezza e la luce che non sono altro che il riflesso della vostra anima. La purezza dei vostri modi e l'affetto per la vostra patria natia vi rendono un grande artista. Paolo da Napoli.

DINO DA ROMA

Inviato il 17/10/2004

Grande Maestro, di animo sensibile e di capacità pittoriche indiscutibili. Cuono, un amico tra gli amici, che con poche pennellate trasforma il grigio della nostra vita in un arcobaleno sorridente.

Un Signore del pennello, un Uomo colto, un Amico vero.

Napoletano "emigrante" a Ragusa, porta nel mondo la sua Napoletanità.

Dino

Roma, 17 ottobre 2004

NAPOLINECUORE

Inviato il 18/10/2004

ECCO L'ORGOGGIO PARTENOPEO, L'ORGOGGIO DI AVERE UN CONCITTADINO CHE CON LA SUA ARTE ESPRIME E RACCHIUDE CON UN COLPO DI PENNELLO TUTTO L'AMORE E LA SENSIBILITA' DI UN CUORE PARTENOPEO COMPLIMENTI A TE MAESTRO!!

NICOLA DA NAPOLI

Inviato il 18/10/2004

Grazie a lei maestro Cuono per la sua meravigliosa arte che unisce tanti cuori meridionali e che ci rende fieri di essere tali! Perché con le sue opere continui a portare i nostri sentimenti sempre più lontano.

Nicola da Napoli.

ANDREA DA BERGAMO

Inviato il 18/10/2004

carissimo maestro,

non conosco a fondo la Sua arte, ma così come l'arte è vera emozione, questo Pulcinella da Lei raffigurato, è vera arte, che emoziona ed allo stesso tempo commuove.

CARMINE DA AOSTA

Inviato il 18/10/2004

I tuoi pulcinella sono uno splendore, maestro. Non potevi scegliere un quadro migliore, per un salottino partenopeo.

LUCA SOCCA VO NA

Inviato il 19/10/2004

MAESTRO LE CHIEDO PERDONO PROVVEDO SUBITO CON AFFETTO DA SOCCA VO A TRECIENT METR DAL CAMPO PARADISO FEDELE A LEI ED ALLA SUA ARTE LUCA PER SERVIRVI!!!

barnapoles

Inviato il 19/10/2004

Sensazioni e passioni del meridione d'Italia impregnano le sue opere. Cuono Gaglione manifesta alla perfezione il sentimento artistico del Sud, esprimendone colori e forme.

MARIO DA NAPOLI

Inviato il 19/10/2004

Caro Maestro Cuono, non sono competente in arte pittorica, ma se come ha detto "qualcuno" l'arte è emozione allora sei sublime, forse perché esprimi quella napoletanità che io tanto sento.

Mario da Napoli

FRANCO

Inviato il 19/10/2004

Maestro la tua Arte scaturisce dalla passione e dal calore tipici di una creatura che è figlia di Napoli....La tua destrezza col pennello e la facilità con cui rendi su tela ciò che l'immaginazione disegna nella tua mente sono frutto del "tuo" estro e della "tua arte" ma si stagliano all'orizzonte di uno strano e multicolore mondo, il mondo che ti appartiene e da cui hai tratto origine...la tua Napoli, con i suoi mille tratti, un pò marcati e un pò sbiaditi, un pò sgargianti e un pò "pastello"...

Grazie per aver donato a noi tutti la speranza di un mondo migliore, in cui la bellezza e la purezza del "sentire" non sono ancora state seppellite dall'odio e dall'intolleranza....Questo è la tua arte:la speranza di poter ancora sentire qualcosa di puro, bello, limpido....la certezza che in questo mondo fatto di sangue e violenza, di stupidità e leggerezza, c'è ancora un piccolissimo spiraglio per tornare a sognare un giorno migliore.....

PEGASO 70

Inviato il 20/10/2004

CARO MAESTRO SE PER LA VERA MUSICA BASTEREBBE CHIUDERE GLI OCCHI PER IMMAGINARSI COSE MERAVIGLIOSE COME LE BELLEZZE DEL CREATO O LA PUREZZA DI UN SENTIMENTO, IN MODO INVERSO DAVANTI ALLE TUE CREAZIONI NON SI PUO' CHE RESTARE CON GLI OCCHI APERTI PER CONTEMPLARLE E AMMIRARLE IN OSSEQUIOSO SILENZIO

APOLI

Inviato il 20/10/2004

Maestro, ho letto con attenzione i messaggi degli altri amici e, sinceramente, mi sento in difficoltà a scrivere qualcosa. Sono ignorante in materia e non vorrei incorrere il rischio di farti sfigurare...in ogni caso IN BOCCA AL LUPO per la mostra

NAPOLETANO VERACE

Inviato il 20/10/2004

**Purtroppo so dell'argomento come so di fisica nucleare, ma leggendo i commenti degli altri una cosa è certa... le tue opere sanno emozionare.
In bocca al lupo**

MIKE

Inviato il 20/10/2004

**Con i tuoi colori, con la tua vivacità, manca il San Paolo, tutto pieno, dipingilo, sarà una tua fortuna
auguri
Mike**

ENZO CASERTANO ROMA

Inviato il 21/10/2004

L'ARTE DEL MAESTRO CUONO UN TURBINIO DI EMOZIONI...UNA PROFONDA FORZA ESPRESSIVA CHE EMOZIONA.....UN ACCORATO GRIDO DI GIUSTIZIA PER IL SUD....PER LA SUA TERRA...ED UN MESSAGGIO DI PACE PER IL MONDO.... LA SENSIBILITA' LA SFRONTATEZZA....LA DENUNCIA...SONO TUTTE NEI SUOI QUADRI....CON AFFETTO...

ENZO CASERTANO NAPOLETANO A ROMA

SOLIDSNAKE90

Inviato il 21/10/2004

Maestro Cuono, la sua pittura scaturisce in me un immensa felicità, ogni volta che guardo un suo capolavoro. Grazie di esistere Maestro!

UNSOLOAMORE

Inviato il 21/10/2004

L'arte del Maestro Cuono coglie la magia della vita e irradia la luce della felicità in un mondo di contraddizioni.I miei colleghi come fanno a conoscerti?Fascia d'età 24-30 di tutta italia.

TORRIONE

Inviato il 22/10/2004

Troppe parole andrebbero ad offuscare l'arte del Maestro Cuono Gaglione, molto meglio lasciar parlare le emozioni ke le sue opere rilasciano...

VALERIA DA NAPOLI

Inviato il 22/10/2004

Qualcuno disse "L'arte e' quello che c'e' fra il colore e la tela"...

Nelle opere del Maestro c'è tutta la malinconia, la gioia di vivere e la grandezza della cultura partenopea.

Un'armonia di colori che ci guidano in un viaggio di passione e di emozioni senza fine.

GIANNI MATTIOLI

Inviato il 14/01/2005

CUONO GAGLIONE

Più di ogni altra cosa, per un'artista o per chi abbia a che fare con i segni e le immagini, le origini o la terra natia, sono l'aspetto più importante, affinché la propria opera abbia quel valore aggiunto che connota una cifra stilistica o figurativa. In Cuono Gaglione, nativo di Acerra, paese dell'entroterra napoletano, e poi per sua scelta "espatriato" in terra di Sicilia, questa caratteristica ha avuto il suo valore e il suo effetto. Di un artista sono basilari, quindi, le sue emozioni, le sue scelte di vita, la scuola della strada, i suoi ideali. Mai come in questo uomo d'arte, sono i suoi ideali di Meridionalista appassionato, che lo fanno appartenere di diritto a quella categoria di artisti che trasportano la loro passione e l'affetto per la propria terra, nelle loro opere. Da qui nasce la collocazione di Gaglione nel settore figurativo, in contrapposizione, a quello dell'arte moderna, che non poteva dare l'esatta misura della scelta naturalistica del pittore. Senza peraltro risultare poco proiettato nel futuro, Gaglione afferma con la sua arte, che la natura, la passione e sentimenti si possono vedere meglio con l'occhio del passato, e della naturalezza visiva, con una modernità che non può avere uguali. E' così che vengono fuori gli ideali e le vere pulsioni di una terra martoriata e tradita, come quella meridionale. Non a caso Cuono ha scelto di nascere e di vivere nel regno di capitali che sono la quintessenza dell'arte figurativa. Anche l'uso dei suoi colori, sono la risultante compositiva, di una realtà paesaggistica propria del Sud. E che dire dei suoi Pulcinella, maschera compaesana dell'artista, che incarna la vitalità e la voglia di riscatto di un popolo dalle fame atavica sì, ma con arguzia e un'ironia intellettuale che ha dell'alta filosofia. Le maschere dei suoi pulcinella sono raffigurate pensanti ma pronte ad esplodere se solo glielo chiede il suo popolo. Contaminazioni varie, quindi, contiene la pittura di Gaglione, che non soffre di eccessivo astrattismo, ma ricorre ad un lucido e utile pragmatismo, intriso di passione ed emozioni. Basta questo per fare della pittura un'arte che racchiude il massimo del segno iconografico che connota un sentimento? Noi pensiamo di sì. Nulla viene fatto se non c'è prima il cuore e poi il cervello. Le due cose, come in tutto ciò che è (di)mostrare e comunicare, sono destinate ad incontrarsi, per poi sciogliersi in colori e profondità sulla tela. In Cuono il matrimonio cromatico-emozionale si fa rito ideologico e passione politica. Si rinnova, con le sue composizioni, il miracolo della realtà che si ferma in un'immagine, della luce che si fa manifesto di vita e di gioia, in un contesto di lacrime, sangue e nostalgia. Se Cuono è riuscito a comunicare tutto ciò, allora la sua è vera arte.

Gianni Mattioli

LUCIANO SOMMA

Inviato il 14/01/2005

CUONO GAGLIONE - Pittore Acerrano residente attualmente a Ragusa , dal 1966 ad oggi vanta una

miriade di premi , tutti ambitissimi e meritati , ricevuti in Italia ed all'estero .

Ha fatto della maschera Acerrana di Pulcinella protagonista di molti suoi dipinti, come molti

attori

hanno portato sulle scene teatrali , soprattutto partenopee, la figura del napoletano d'un tempo un pò

stralunato e sempre affamato...Cantato anche in moltissime canzoni .

Le sue importanti e significative opere, nel corso d'una brillante carriera artistica, fanno parte d'un

numero imprecisato di collezioni pubbliche e private un pò ovunque.

I suoi fantasmagorici colori mediterranei , che affasciano per la suggestività dei dipinti.

oggettivamente mettono in risalto soprattutto figure e luoghi del sud Italiano, quel sud spesso

dimenticato ed osteggiato da tanti, là dove luoghi e sentimenti si fondono fino a formare un connubio

difficilmente slegabile .

Così possiamo ammirare nei suoi magnifici quadri campi di margherite o girasoli, dove il giallo è il

colore dominante, oppure figure come modelle, o borgata marinara , dove il fascinoso tocco pittorico

diventa magica poesia e si trasforma , come per un miracolo, in un mondo dove sembra quasi di

sentire gli odori ed i sapori d'una terra ricca di paesaggi e personaggi che hanno fatto la storia di

regioni che solo da poco stanno uscendo, ed era ora, da un immobilismo e da una sonnolenza secolare .

LUCIANO SOMMA

SCIORTINO GIULIANO

Inviato il 14/01/2005

L'ARTISTA E IL PATRIOTA

Questo mio scritto vuole essere un omaggio, non solo all'artista , ma anche all'uomo Cuono Gaglione, con il Suo intuito, con la Sua genialità, con la Sua intraprendenza. Cuono Gaglione porta la Sua arte fuori dalla Sicilia, per farla conoscere ai figli di quei Siciliani che, costretti a lasciare la propria terra, alla ricerca di una nazione che potesse garantire benessere, per se ed i propri cari, oggi sono alla ricerca delle loro radici e della loro storia. Io non sono un critico d'arte, con specifica preparazione, per potere giudicare la Sua tecnica personalissima, ma posso scrivere per quei giovani Siciliani che sconoscono il soggetto su cui si è ispirato l'artista:- Salvatore Giuliano. E' proprio per fare conoscere il personaggio, in sincerità e realtà, su cui esistono un centinaio di pubblicazio-ni e due films, che sto scrivendo. Rispetto a tutti coloro che hanno scritto su di lui, ho un duplice vantaggio. Sono nato e cresciuto

all'interno della famiglia Giuliano ed ho conosciuto e frequentato, per anni, quasi tutti i protagonisti di questa storia. Ma proprio per aiutare tutti a comprendere, e per collocare Salvatore Giuliano nella giusta dimensione storica, che inizierò il racconto partendo da lontano. La Sicilia, nella Sua storia millenaria, fu sempre terra di conquista; tratterò, molto sinteticamente, l'ultima, e purtroppo ancora attuale, colonizzazione: - Garibaldi partì da Quarto ed arrivò in Sicilia con 745 uomini, di cui 45 erano Siciliani. Sbarcò a Marsala, grazie all'aiuto di circa diecimila Siciliani che lo stavano aspettando, per liberare la Sicilia dal dominio Borbonico. Con essi combatté, vittoriosamente, la battaglia di Calatafimi. Sempre con essi, giunse a Palermo, dove, circa duemila detenuti del carcere della "Vicaria" (oggi Ucciardone) evasero, e si unirono agli altri Siciliani per aiutarli a liberare la città. Garibaldi, per ringraziare i Palermitani dell'aiuto ricevuto, si appropriò dell'oro e dei risparmi custoditi nel Banco di Sicilia. Altro ringraziamento lo fece il suo braccio destro, Nino Bixio, facendo fucilare cinque contadini a Bronte. I Siciliani liberarono la Sicilia e proseguirono oltre lo stretto fino al Volturno. Garibaldi consegnò l'oro e il denaro al governo piemontese, e subito dopo anche il Meridione, appena liberato, al re Vittorio Emanuele, il quale, senza essere stato eletto, si auto proclamò Re d'Italia. Per legalizzare questa annessione, egli indisse un Referendum per il 20/Ottobre/1860. I Meridionali ed i Siciliani dovevano dichiarare o meno se erano disposti a diventare italiani. Potevano votare soltanto gli uomini che avessero compiuto 25 anni, che sapessero leggere e scrivere, e che possedessero una certa ricchezza. Con tali requisiti vi erano soltanto 37084 Siciliani, e tanti ne votarono. Allo spoglio si scoprì il colossale imbroglio. Risultarono 432053 schede votate SI e appena 667 votate NO. Fu così che il Popolo Siciliano divenne Italiano. Iniziò così la più turpe delle oppressioni e delle colonizzazioni, che la Sicilia avesse mai subito. Tasse esorbitanti, processi sommari, esecuzioni di massa, interi paesi bruciati, violenze inaudite di cui sono piene le cronache del tempo. I Palermitani, stanchi di sopportare, nel 1866 organizzarono uno sciopero. 15 mila artigiani, commercianti e contadini protestarono contro il malgoverno italiano. Il governo piemontese mandò 40 mila soldati via terra e l'intera flotta navale da guerra a bombardare Palermo. Migliaia furono i morti, i processi sommari e le fucilazioni. Tale episodio è conosciuto come la rivolta del "Sette e mezzo". Da quel giorno, e per dieci lunghi anni, in Sicilia si visse in stato d'assedio. Nel 1876 il governo piemontese era alla bancarotta. Per portare a pareggio il bilancio dello stato, decise di vendere all'asta le terre demaniali ed i beni ecclesiastici della Sicilia, nonostante fossero beni indisponibili. I signorotti locali acquistarono le terre, ma non ebbero più denaro per pagare i salari ai contadini, né questi ultimi poterono più andare a pascolare le bestie, o a raccogliere legna, o a coltivare quelle terre. Si creò una massa enorme di disoccupati e di morti di fame. Il governo piemontese ricavò oltre un miliardo dalla sola vendita delle terre, con cui portò a pareggio il bilancio e, con il disavanzo, si costruirono le prime fabbriche al Nord. Ai Siciliani non restò altro che emigrare, con le valige di cartone, verso tutti i paesi europei e verso le Americhe. Coloro che restarono vissero di stenti per decenni, finché scoppiò la prima guerra mondiale. Con lo scoppio della guerra i Siciliani ebbero un'altra possibilità. Anziché morire di fame nella loro terra, potevano andare a morire, in prima linea, nelle trincee di mezza Europa. Alla fine della seconda guerra mondiale, per due sacchetti di grano, di 40 kg. ciascuno, acquistati per sfamare la famiglia, contro Salvatore Giuliano vennero sparati seicolti di moschetto, di cui due lo colpirono al fianco. Reagì sparando un colpo di pistola al carabiniere che si era avviato per finirlo. Con questo gesto divenne il simbolo della ribellione del Popolo Siciliano. combatté in difesa dei più deboli e dei poveri, guadagnandosi l'appellativo di Robin Hood della Sicilia. Formatosi il Movimento per l'Indipendenza della Sicilia, venne nominato Colonnello dell'Esercito dei volontari per l'Indipendenza della Sicilia. Grazie alle sue lotte ed all'azione politica del M.I.S., il 15-Maggio-1946, il governo italiano concesse l'AUTONOMIA alla Sicilia. Dopo 87 anni venne ripristinato il Parlamento Siciliano, con libere elezioni avvenute il 18-Aprile-1947. Salvatore Giuliano era all'apice della popolarità. Se si fosse candidato poteva costituire un pericolo per i traditori della Sicilia. Il primo Maggio 1947 vi fu una strage a Portella delle Ginestre, in cui perirono 11 innocenti e 27 furono i feriti.

Tale strage venne organizzata dai servizi segreti americani, che lanciarono delle bombe tra la folla; dalla mafia di San Giuseppe Jato, che fornì sei uomini della cosca locale; dall'ispettore di polizia Ettore Messina, che fornì sei mitra "Beretta mod. Thomson calibro 9"; da alcuni esponenti della Democrazia Cristiana, che non avevano accettato l'avanzata delle sinistre, con 29 seggi contro i 24 della D.C. operando così il primo ribaltone della storia della prima repubblica italiana. Tale delitto venne addebitato a Salvatore Giuliano ed i suoi Uomini, nonostante le perizie balistiche e necroscopiche escludessero ogni loro coinvolgimento, anche se presenti nella zona. I mezzi d'informazione, di regime, hanno cercato di demonizzare la figura leggendaria di quest'uomo, che lottò con il Popolo e per il Popolo, per la libertà della nostra amata terra di Sicilia. Ma il tempo è galantuomo, la verità trionferà sempre.
Giuseppe Sciortino Giuliano

UGENIO PRETA

Inviato il 14/01/2005

La porta dei sogni e la pittura di Cuono Gaglione

Sospesi tra Scilla e Cariddi e gelsomini d'Arabia, letizie di luna e ulivi saraceni.

Calcolo e istinto alla fine, magia e ragione per capire se stesso nella fata morgana che attira al viaggio e lusinga poi nell'intimità della casa bianca, sempre in bilico nei riflessi nitidi di specchi scritti.

Consueti agli odori soffia ora scirocco, aspre le zolle e i muri a secco sull'asfalto di fuoco e sul gramo cemento di città avviliti pur tra verdi acini di zibibbo da venire e fiori di zagara che minacciano di giallo colore la terra impareggiabile.

Chiedono ora acqua i frutti dell'orto e la fatica dell'uomo, pur se la terra continua a germogliare come la tela e il pennello frutti e colori e cardi e prugne, e sguardi e paesaggi e colline e marine, e fichi saraceni, carrubi, gelsomini, more e gerani messinesi, è quello che palpita con la serenità di un Artista come Cuono Gaglione.

Viaggio delle meraviglie alla riscoperta dei sensi lasciati, come Achab disperato nell'illusione di aver tutto perduto per sempre. Viaggio a ritroso infine, alla fonte bandusia, alla sorgente più intima che più non ci conforta e ci abbandona al limitare del cuore.

Ma se era fatica l'andare e pena l'affanno di madre, se confusa la memoria e fermi gli amici al limitare dell'oblio, se abbandonate le strade del cuore, se immobile palma ombreggia ancora l'angolo del cortile e non interrompe più la conta il grido antico del venditore di gelsi, se le nostre valigie rimangono vuote di sogni e piene del quotidiano, se il vento della sera non sa dirci ancora chi siamo, se fretta diventa il ritornare e troppo veloce l'andare del tempo, se il sole affatica il giorno lieve e se l'afa della calda notte sotto scie di stelle ci risveglia, perchè ci attiri ai cammini dell'estate e ci allontani ai temporali di settembre, quando pioggia improvvisa interrompe stridulo garrire di carraggiano in volo, quando è subito sereno e si allenta il volo e ricomincia il coro delle cicale ?

Gaglione con le sue tele tenta di darci tutte queste sensazioni con i colori più caldi e la luce più sfavillante della sua tavolozza.

Dalla mia casa al nord lontano si dipartono mille cammini nell'ombra e nel sole, contrade dal nome antico, città su muretti di sassi, pietre greche di un teatro antico sulla cima di una scogliera assorta ai venti del mare.

Tindari del cuore, mentre sibila soffio di vento che viene dal lido e lontane feluche si abbassano sulle onde, è questa la porta dei sogni?

I dipinti di Cuono Gaglione sono come specchi scritti, nell'iperbole della magia, possono servire a guarire dai sogni anche le nostalgie pur fatte di aria e di vento?

Non assalire il sogno, veleggia sul mare dell'immaginazione la fantasia al tramonto di luci che vengono dalle onde, dai bagliori della notte di san Lorenzo, nei tini approntati per la vendemmia, tra zibibbo e fragolina a mescere nel bicchiere che tintinna al sorriso del tempo. Danzano le fronde che promettono acque di sole nel nettare delle olive dei Nebrodi, ma colme

le giare nuovamente riprendiamo il cammino, soffocati spesso dalle nebbie di città lontane e uguali sovente al giorno trascorso, dimenticando il riso.

Abbandonati gli accordi sul leggio del tempo, immacolate tele di colori misteriose, ora ammiriamo.

Eugenio Preta

FRANCESCO MENNITTO

Inviato il 14/01/2005

Salvatore Giuliano

Eroe leggendario o...

La figura di Salvatore Giuliano, vista nelle opere di Gaglione, probabilmente il siciliano più famoso al mondo, resta per la moderna storiografia una figura dalla difficile interpretazione. Legato alla propria terra da amore viscerale, il giovane Giuliano resterà ben presto vittima della Sicilia degli intrighi e dei compromessi, intrappolato nei suoi stessi irrealizzabili sogni annessionisti, nelle sue utopie americane. La leggenda o la realtà, o per meglio dire la leggendaria realtà, narra che amasse rubare ai ricchi per dare ai poveri, in una sorta di personalissima emulazione in chiave moderna dell'eroico "Robin Hood". Ma in che modo è possibile analizzare la figura di Salvatore Giuliano da Montelepre estrapolandola, dai delicati equilibri e dagli intrecci politici e mafiosi della Sicilia del dopoguerra? Inevitabile che in sede di analisi della figura di "Turiddu", si faccia riferimento all'episodio che più di ogni altro ha condizionato, segnandola forse in maniera indelebile la leggenda del "Re" di Montelepre: L'eccidio di Portella delle Ginestre, raffigurata con un elegante fare pittorico e drammatico da Cuono Gaglione. La prima strage di matrice politica della storia italiana, in cui il primo Maggio del 1947 persero la vita, trucidati a colpi d'arma da fuoco 11 contadini, riunitisi per festeggiare insieme con le loro famiglie la Festa del Lavoro, pochi giorni dopo la vittoria, nelle elezioni regionali del cosiddetto Blocco del Popolo (PCI-PSI). Colpevole dell'efferato eccidio, secondo la "verità giudiziaria" sarebbe stato Salvatore Giuliano e la sua banda. Ma cosa avvenne realmente nella piana di Portella delle Ginestre? Che Giuliano cullasse il sogno utopista dell'indipendenza della Sicilia, come testimonia la sua militanza nel M.I.S. (movimento indipendentista siciliano) e da colonnello nel E.V.I.S (esercito volontari indipendentisti siciliani) poi, e che fosse un fervente anti comunista, come certifica inequivocabilmente la sua missiva al presidente statunitense Truman, era fuori dubbio. Ma chi furono i mandanti-esecutori più o meno occulti di quella strage? Chi mosse dall'alto i fili del burattino Giuliano? La strage fu comandata dall'alto e la presenza della banda Giuliano ne costituì l'ideale capro espiatorio. Sui corpi delle vittime furono ritrovate schegge di granate, e colpi di mitra Beretta cal. 9 in dotazione alle forze di Polizia, i cui bossoli non furono mai trovati per non lasciare che si potesse individuare la postazione di tiro del gruppo che abbassò il tiro tra la folla, mentre gli uomini di Giuliano usavano armi calibro 6,75. Dal momento della strage Giuliano si dà alla latitanza e sarà ritrovato morto in circostanze misteriose, tre anni più tardi il 5 Luglio 1950, ufficialmente ammazzato dai carabinieri. In realtà si autoaccuserà del suo omicidio, avvenuto su commissione dei carabinieri, un suo "picciotto", quel Gaspare Pisciotta che, incastrato e condannato nel processo di Viterbo per i fatti di Portella, ed in procinto di rivelare i veri nomi dei mandanti di quella strage (quelli che siedono a Montecitorio disse...) verrà ucciso nel carcere dell'Ucciardone, avvelenato dal primo caffè alla stricnina della storia d'Italia. Perciò ricordare Portella della Ginestra, luogo sacro, battesimo di fuoco e di sangue della nascente Repubblica italiana, altare di sacrificio pagano dove si vollero sacrificare vittime innocenti ai nuovi idoli del potere e della democrazia, è segno della volontà di resistere all'oblio, è dovere civico. La mostra che Cuono Gaglione terrà presso la prestigiosa sede del Parlamento Europeo di Strasburgo vuole

chiarirci molti dubbi con le sue opere e con i colori della sua tavolozza.

Francesco Mennitto

solano

Inviato il 14/03/2005 13.18.13

Complimenti.

Non conoscevo le sue opere.

NICOLETTA DAMIANO

Inviato il 23/03/2005 19.04.48

Sono completamente assorbita da tanta creatività da Lei espressa e che mi ritrae. Benché sia una persona che di parole ne trova quante ne vuole, sinceramente non riuscirei a trovarne per questo splendido dono che mi onora. Inutile dirle che non c'era bisogno, io la recensione l'ho fatta perché il suo comunicato e le sue tele mi hanno particolarmente colpito, e non posso che ringraziarla di tanta generosità. Accetto con grande piacere il ritratto e sarà mia cura impreziosirlo con la più bella delle cornici, sperando nel proseguo di avere la possibilità di riparlare ancora di lei e di poter mettere in luce- benché non ce ne sia bisogno- il suo talento.

Ad onor del vero la recensione è piaciuta a molti, infatti, la sua pagina è molto cliccata e di questo non posso che esserne contenta. Grazie ancora e a sua disposizione quando avrà altre notizie che la riguardano, la mia redazione saprà essere attenta ad ogni suo input.

Una serena Pasqua a Lei e famiglia

Grazie ancora.

L'Editore Nicoletta Damiano

NICOLETTA DAMIANO

Inviato il 23/03/2005 23.57.35

STRASBURGO

GRANDE SUCCESSO DEL MAESTRO

CUONO GAGLIONE

Giovedì 24 febbraio nella sede del Parlamento Europeo di Strasburgo, l'interessante personale dell'Artista Cuono Gaglione, ha chiuso i battenti. Uno straordinario successo di pubblico e critica per l'artista Campano che da sempre volge il suo interesse pittorico al meridione, centrando spesso la sua attenzione artistica sul personaggio Salvatore Giuliano. Da molti anni il Gaglione mostra attraverso le sue tele le bellezze del Sud, non dimenticando i personaggi che hanno tracciato il periodo cui si riferisce. La particolarità dell'artista sta nel fatto che è riconosciuto nell'ambiente artistico come il pittore della famosa maschera di Pulcinella, una figura rappresentativa del teatro meridionale che conserva gli stati d'animo propri della gente del sud.

Presentato a catalogo dal segretario generale dell'UEN, dal Presidente dell'Ordine dei giornalisti italiani Dott. Lorenzo Del Boca, dal discendente diretto di Salvatore Giuliano, dal

poeta e critico d'arte Luciano Somma e dal giornalista partenopeo Gianni Mattioli del quotidiano " Roma ".

Scrive dell'artista Cuono Gaglione il grande critico d'arte e poeta Luciano Somma "...Ha fatto della maschera Acerrana di Pulcinella protagonista di molti suoi dipinti, come molti attori hanno portato sulle scene teatrali, soprattutto partenopee, la figura del napoletano di un tempo un po' stralunato e sempre affamato...".

Le sue opere sono presenti in grande in collezioni pubbliche e private. Una carriera artistica interessante e particolarmente coinvolgente che suscita sempre interesse per l'emozionante espressione del colore fortemente mediterraneo, che esalta i luoghi del Sud, rendendo ancor più preziosa la nostra Penisola, che dei suoi grandi artisti tutto il mondo c'invidia. Un fascino nella sua pittura che si sposa bene con colore, tematiche e soggetti trattati. Dai girasoli dove il colore giallo è importante, caldo ed investe piacevolmente chi guarda, si entra magicamente e naturalmente in un prezioso angolo poetico dove uno spaccato di vita di una borgata marinara si apre quasi a far avvertire, attraverso l'elegante tocco pittorico, l'atmosfera ricca dei profumi del posto rappresentato... un "movimento" dato dal colore che in perfetta simbiosi con la scenografia del quadro, sembra animarlo di luce propria.

Un grande Sud nelle opere del Gaglione, dove il rispetto e l'amore di chi ha compenetrato un vissuto importante per nascita, viene trasmesso con la forza propositiva dei suoi dipinti, risvegliando l'astante dal lungo sonno in cui è caduto a causa dei troppi luoghi comuni sul meridione, permettendo al Gaglione, di leggerlo con la giusta chiave di lettura, dove lo spessore artistico si evince a conferma di un patrimonio importante che la gente del Sud esprime attraverso sentimento e creatività. L'artista Acerrano vive attualmente a Ragusa, ha collezionato un numero infinito di premi e riconoscimenti, in Italia ed all'Estero, portando non solo in alto l'immagine artistica italiana nel mondo, ma diventando lui stesso, l'importante fiore all'occhiello della nostra società artistica e culturale.

Nicoletta Damiano

Cirneco Giuseppe

Inviato il 01/04/2005 12.00.35

Ciao duesicilie,

interessante il tuo sito.

Complimenti per le mostre ha cui hai partecipato

Giandri

Inviato il 01/04/2005 12.02.02

Anch'io sono riuscito finalmente ad entrare nel tuo sito(*): molto bello, una grafica raffinata e complimenti per le tue opere

Ciao ciao

GIOVANNI PICCIONE

Inviato il 01/04/2005 12.04.07

Benvenuto Duesicilie,

purtroppo non ho sempre il tempo di dare il benvenuto a tutti ma nel tuo caso ho fatto in modo di trovarlo per un motivo ben preciso.

Ho visitato il tuo sito (con Firefox e senza problemi) e sono rimasto affascinato dai tuoi lavori

Se ti fossi iscritto un pò prima sarei passato a trovarti la domenica prima di Pasqua che sono andato a Modica per la festa del cioccolato insieme ai miei pargoli. Conto comunque di fare un'altra scappata per venire a vedere la tua "bottega" (se hai una sede di lavoro artistico) per potere meglio ammirare dal vivo le tue opere. Sono rimasto molto affascinato dal "Vicolo"... mi piace troppo, lo trovo splendido

Naturalmente anche tutti gli altri sono degni di lode e altri mi hanno piacevolmente impressionato ma Vicolo l'ho visto speciale, sarà per il blu dominante (il mio colore preferito) o non so che altro... è stato così, d'istinto.

E' un grande piacere annoverarti tra i nostri iscritti.

Paolo Angelini

Inviato il 01/04/2005 12.07.14

Davvero belle le tue opere.

A parte Vicolo che anche a me piace, ho trovato parecchio interessante "Civiltà raffiorate". Devo dire che mi affascina davvero.

Etttorina/Cristina

Inviato il 29/04/2005 21.51.11

Molti gli illustri nomi che quì si complimentano per un modo davvero unico e splendido di ricordare la propria città, far parlare il proprio cuore esprimere i propri pensieri.... il mio forse il più umile, da profana che ignora la pittura, ma di un cosa si può esserne certi, è sincero...

Quello che mi ha colpito, mi è rimasto nel cuore... Fig. n.23.

